Firmata la pace fra Pianelli ed i contestatori (pag. 10) **ultima edizione**

Anno 104 - Numero 135

sabato 10 domenica 11 giugno 1972

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13...): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. [illegible] Francia fr. 1,30; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 37; 10100 Torino, via Roma [illegible] Torino, piazza Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, [illegible] - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefoni 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il [illegible]) - Posizioni date rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana [illegible]) - Necrologie Aziende Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologie Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Enti Lire [illegible] (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedasi rubriche

Da ieri occupata dalle maestranze

Interverrà il governo per riaprire "Dinocittà,,?

Il complesso fu finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno - Il produttore De Laurentiis rimane ricchissimo

A PAGINA 3:

Vittorio Gorresio:
"Togliatti alleato di De Gasperi"

* *

Lietta Tornabuoni:
"La coppia prigioniera della domenica"

Dino De Laurentiis con la bella moglie, Silvana Mangano

nostro servizio

Roma, sabato sera.

« Dinocittà », orgoglio della cinematografia italiana, è stata venduta ad una società finanziaria. Gli 85 *dipendenti restanti sono stati licenziati da De Laurentiis con una lettera in cui il noto produttore annunzia la cessazione di ogni attività. Le maestranze occupano ora i capannoni che videro sfilate di legioni romane e cavalcate di pellirosse e chiedono al governo un immediato intervento finanziario per garantire l'occupazione ed il proseguimento del lavoro.*

«Dinocittà» era sorta otto anni addietro con il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno, cioè del contribuente italiano. L'aveva voluta Dino de Laurentiis, separatosi da Carlo Ponti. Era considerata fra gli impianti più moderni del mondo. Si estende su quasi cento ettari alle porte di Roma, sulla via Pontina. Vi sono stati prodotti ottantasei film, alcuni dei quali colossali. La prima pellicola fu « Il tormento e l'estasi», con Cahriton Heston e Rex Harrison, per la quale fu ricostruita a grandezza naturale la Cappella Sistina. L'ultimo film è stato « L'uomo della Mancha » con Sophia Loren. In molte pellicole apparve Silvana Mangano, tuttora moglie di De Laurentiis.

Le difficoltà finanziarie sono nate attorno al '70 e divennero gravi lo scorso anno, malgrado più di trenta film prodotti per conto terzi. Negli ultimi cinque anni il disavanzo complessivo ha superato i tre miliardi.

Ora l'intero complesso è stato venduto alla Saida (Società anonima imprese industriali ed agricole), controllata da un grande istituto di credito, sembra la Commerciale Italiana. Prezzo nove miliardi. De Laurentiis resta quindi ricchissimo, a miliardi: nessuna paura per lui, per Silvana Mangano ed il fratello Luigi, amministratore di « Dinocittà ». Anzi, superato l'incubo del crack, Dino De Laurentiis ha ripreso l'attività di produttore: « Senza l'ossessione e la palla al piede di questi studi, sono ritornato giovane ».

Intanto i sindacati, riuniti si questa mattina nel capannone maggiore, commentano duramente, in un comunicato, la chiusura dell'azienda ed « il licenziamento in tronco delle maestranze condannando il grave atto antisociale, che viene a colpire l'intero cinema italiano ».

I sindacati attribuiscono la responsabilità di quanto è accaduto alla società, agli enti pubblici e privati che da anni tengono le redini del cinema, ed ai governi che li hanno assecondati. La chiusura dell'azienda evidenzia chiaramente il carattere speculativo degli incentivi predisposti dal governo a favore del cinema e della sua pseudo-industria ». **l. f.**

Roma: spedizione punitiva di due squadre fasciste alla Casa dello studente

Roma, sabato sera.

(r. r.) Un'incursione è stata compiuta stanotte a Roma nella « Casa dello studente », presso l'Università statale, da due squadre di giovani, arrivate sul posto su due automobili. Prima che gli studenti ospiti dell'istituto si svegliassero, gli sconosciuti, armati di accetta e bastoni, sono entrati, attraverso una porta che dà sul cortile, nell'interno dell'edificio, raggiungendo la sala mensa, dove hanno infranto le vetrate, i vetri delle finestre, due porte e alcuni mobili.

Compiuta l'impresa, gli appartenenti alle due squadre sono fuggiti senza che gli studenti, svegliati di soprassalto dal frastuono, potessero raggiungerli. La polizia sta indagando per accertare se, come tutto fa supporre, si sia trattato di una « spedizione punitiva ». Le aggressioni di squadracce neofasciste sono quotidiane a Roma.

Stasera davanti a 20 milioni di telespettatori

RISCHIATUTTO: e venne il giorno della supersfida

Inardi è il favorito - Marilena Buttafarro e Fabbricatore all'attacco

La fatina torinese Marilena Buttafarro saluta affettuosamente dal favorito Inardi e da Fabbricatore prima della scontro

nostro servizio

Milano, sabato sera.

E venne il giorno dell'ultima sfida. Stasera al « Rischiatutto » la grande triade, Inardi-Buttafarro-Fabbricatore, terrà banco davanti a oltre 20 milioni di telespettatori. A chi toccherà il titolo di supercampione? Al medico bolognese, dicono i pronostici. La fatina torinese e Fabbricatore seguono con distacco. Ma anche a Inardi potrebbe capitare la « serataccia » come accadde alla Longari, al primo superscontro. Nonostante gli imprevisti, però, il medico bolognese resta al primo posto nei favori del pubblico. La laurea di supercampione a Massimo Inardi, nato con la vocazione del primo della classe, non la dovrebbe togliere nessuno, tranne lo stesso Inardi. Potrebbe infatti accusare, proprio all'ultima prova per un dispetto del destino, un vuoto di memoria dovuto alla tensione. Certo i

Adele Gallotti

(Continua in 7ª pagina)

LETTERA APERTA

di Nicola Adelfi

all'onorevole PIETRO NENNI

Caro onorevole, quando incontro comuni amici, non manco mai di informarmi sul Suo conto, e così vengo a sapere che, seppure appartato, sebbene la sua mente inclini a un malinconico pessimismo, tuttavia la Sua volontà si mantiene sempre tesa verso l'ottimismo, come si addice al Suo temperamento combattivo e come Le impone la Sua coscienza democratica.

Gli amici mi dicono anche che di solito la mattina Lei alle sei è in piedi, dopo una mezz'ora si immerge nella lettura di molti giornali, segna con un tratto di matita una notizia o ritaglia un articolo, fa qualche telefonata. Più tardi, insieme con Sua figlia Giuliana, pone mano alla rifinitura delle Sue memorie: sono anni che ci lavora, e mi dicono che dovrebbe consegnarle all'editore tra non molto. Nei mesi caldi, dalla Sua abitazione di Roma nei pressi di Castel Sant'Angelo si trasferisce nella piccola villa che possiede sulla collina di Formia, in vista della spiaggia di Vindicio, e là, nel pomeriggio, passa tre ore a giocare a bocce: smette puntualmente alle 20,25 per ascoltare il Telegiornale. Però se il partito La chiama, Lei subito mette da parte ogni lavoro e abitudine, torna a battersi con la consueta veemenza.

« *L'ultimo dei Mohicani* » La chiamano i compagni del suo partito, volendo dire che Lei è il superstite di una schiatta di generosi sempre votati al sacrificio, ma che nessuna avversità riesce mai a piegare. Oppure La chiamano anche « *L'ultimo dei mostri sacri* », alludendo a coloro della Sua generazione che amò, combatté, ebbe compagni di strada: Mussolini, Gramsci, Matteotti, De Gasperi, Togliatti. Ma per quanti siano più giovani di Lei, più spregiudicati e più aggiornati sul piano dei sofismi ideologici, molti esponenti del psi si volgono d'istinto verso di Lei come alla coscienza e alla saggezza del partito. Tutte le volte che il mare minaccia tempesta.

E' il caso di ora. Il Paese è travagliato da una crisi paragonabile solo a quella dell'immediato dopoguerra: crisi economica, crisi politica, ma soprattutto crisi di fiducia nella democrazia. Come Lei sa, è questo il terreno più idoneo alla crescita dei movimenti totalitari, fascisti.

E allora che fare per impedire che un partito costituzionalmente nano, il partito nero, si gonfi di tutte le viltà, le paure, i vizi, i rancori degli italiani e diventi un gigante oppressivo e brutale come il suo genitore di 50 anni fa?

Anni addietro, posto davanti a una domanda analoga, Lei rispose: « *La esperienze della mia generazione comportano una lezione e un monito. Il nemico peggiore è la rinuncia alla lotta, è il cinismo degli egoismi più o meno soddisfatti* ». Dunque il nemico peggiore è dentro di noi. Da una parte rilassatezza morale, dall'altra gli egoismi che dilagano cinicamente in tutti gli strati della società.

Così si determina una situazione esasperata, piena di tensioni e di errori, di ipocrisie e di violenza; e diventa sempre più difficile indurre la gente a ragionare pacatamente, a convincerla che non ha senso volere «*tutto e subito*», pretendere razioni superiori a quelle che il convento può passare. In un clima di permanente saccheggio delle risorse esistenti, le idee si annebbiano, gli ideali si offuscano.

Si trova in queste condizio-

Nicola Adelfi

(Continua in 2ª pagina)

Domani a Caselle

Domani è in programma a Caselle la « Festa dell'aria » a conclusione del Salone internazionale dell'aeronautica. Si esibiranno elicotteri, aerei leggeri e pattuglie acrobatiche. Nella foto, una prova della manifestazione

(VEDERE IL NOSTRO SERVIZIO A PAGINA 5)

TORINO: DRAMMATICO EPISODIO ALLE 12,30

Una rapina in corso Casale sparate raffiche di mitra

I carabinieri all'inseguimento dei banditi che avevano assalito un ufficio postale I malviventi si rifugiano dentro le fogne

Rapina ad un ufficio postale in corso Casale. Tre banditi armati di pistole si sono impossessati di oltre tre milioni. Poi sono fuggiti. E' scattato immediatamente l'allarme e carabinieri e polizia hanno iniziato una frenetica caccia.

Pochi minuti dopo una radiomobile dei carabinieri ha contattato i banditi. Uno di essi che stava fuggendo a piedi pare si sia gettato nel Po nei pressi del Lungopo Antonelli. Sono state sparate raffiche di mitra. La caccia è in pieno svolgimento al momento in cui andiamo in macchina.

I banditi armati di pistole hanno intimato: « *Se vi muovete, siete tutti morti* ». La cifra è ancora approssimativa, perché non è stato possibile fare un conto preciso, ma era stata una mattinata di intenso lavoro e forse il bottino è anche superiore.

La rapina è avvenuta alle 12,30. Un'auto si è fermata davanti alla succursale numero 52. Tre uomini senza maschere con taglio di capelli normale e privi di accento particolare sono entrati nell'ufficio dove c'erano tre impiegati (la direttrice Rosetta Putignano, Giovanna Gasparino e Benedetto Teresano) e due clienti. Quello dei tre gangsters che appariva più deciso, forse il capo, ha detto con voce chiara « *Se vi muovete siete tutti morti* ». Contemporaneamente hanno spianato le armi. Non hanno pronunciato altre parole. Un

(Continua in 4ª pagina)

Sull'aereo di McGovern falso allarme per una bomba (5 feriti nel fuggi-fuggi)

NEW YORK, sabato sera.

Un falso allarme alla bomba ha costretto il charter sul quale volavano George McGovern e i suoi collaboratori, a compiere un atterraggio di emergenza a Pittsburg. Nel precipitoso sgombero dell'apparecchio quattro componenti di un'équipe televisiva sono rimasti feriti. Anche un poliziotto che aiutava i passeggeri a scendere ha riportato qualche lesione.

L'ispezione dell'aereo ha poi rivelato che non c'erano ordigni a bordo. (Ansa)

Sciagura alle sei al casello di Biandrate

Urta con il braccio il marito l'auto va fuori strada: morta

nostro servizio

Santhià, sabato sera.

Una torinese di 24 anni, che partiva per le vacanze con il marito e due figli, è morta in un incidente stradale sull'autostrada per Milano, nei pressi di Biandrate. La sciagura è stata causata da un suo gesto imprudente: mentre cercava di sistemare sul sedile posteriore della macchina la figlia minore che le si era addormentata in grembo ha urtato il marito. L'auto ha sbandato, è finita nella scarpata e si è schiantata contro un albero.

La disgrazia è accaduta stamane alle sei al chilometro 76 dell'autostrada per Milano. Da Torino proveniva una « Daf » guidata da Domenico Orso Giacone, 32 anni, impiegato di banca, via Porpora 41. Al fianco del giovane viaggiava la moglie Lidia Armari, ventiquattrenne, che teneva in braccio la figlioletta Lucia, di un anno e mezzo. Sul sedile posteriore il primogenito Alberto, di due anni e mezzo, dormiva adagiato sui cuscini che la madre gli aveva accomodato per il viaggio. Erano partiti verso le cinque, diretti a Jesolo, dove avevano prenotato una stanza in albergo per qualche giorno.

Nei pressi di Biandrate la piccola Lucia, che fino allora aveva pianto infastidita dalla levataccia, si è addormentata. La madre, ha pensato di posarla accanto al fratellino perché riposasse meglio. Si è voltata con la bambina tra le braccia. Inavvertitamente ha urtato il marito. L'uomo ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato verso destra, ha abbattuto la rete di protezione sul ciglio della strada ed è finita nella scarpata schiantandosi contro un albero.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante: Lidia Armari, imprigionata fra le lamiere, era morente. Anche il bambino, colto nel sonno dal tremendo urto, era in gravi condizioni. Svenuti, ma feriti in modo non preoccupante, Domenico Orso Giacone e la figlioletta Lucia, protetta dal corpo della madre.

Tutti sono stati portati all'ospedale di Novara. Lidia Armari purtroppo è spirata prima di raggiungere il pronto soccorso. Il marito e la bambina guariranno in una settimana, mentre per Alberto i medici hanno espresso riserva di prognosi.

Sul grave incidente la polizia stradale, subito accorsa, ha aperto un'inchiesta. Pare non esistano testimoni: la sciagura è stata ricostruita grazie al racconto di Domenico Orso Giacone che in ospedale è stato colto da choc. La polizia stradale sta cercando di trovare altre persone che possano dire qualcosa di più. **r. s.**

Lidia Giacone, 24 anni

in sintesi

Anti-Kissinger a Tokio

TOKIO — Il consigliere speciale del presidente Nixon, Kissinger, è stato accolto da due manifestazioni anti-americane al suo arrivo in Giappone, per la sua visita due volte rinviata in questo paese: la prima manifestazione era di sinistra, la seconda di destra.

Tito e le "Interferenze,,

MOSCA — Il presidente jugoslavo Tito, parlando agli operai di una fabbrica di cuscinetti a sfera di Mosca, ha ribadito il desiderio di Belgrado di migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica, sottolineando che tale processo deve avvenire « senza interferenze ».

La paga dell'indiano

TORONTO — Il governo provinciale dell'Ontario è stato accusato di retribuire gli indiani che combattono gli incidenti delle foreste del Nord con un salario quattro volte inferiore a quello pagato ai bianchi per lo stesso lavoro.

NICOLA ADELFI

LETTERA APERTA

all'on. PIETRO NENNI

(Segue dalla 1ª pagina)

ni l'Italia di oggi? Non ancora, ma temo che ci siamo messi su quella china. E tuttavia, al pari di Lei, non me la sento di lasciarmi in una distaccata rassegnazione. Mi dico piuttosto che ogni giorno, qualsiasi sia il prezzo da pagare, bisogna lottare contro i mali che abbiamo lasciato crescere tra di noi. Il discorso — com'è ovvio — riguarda in primo luogo i partiti governativi, compreso il socialista. Lei sa i guai che combina il medico pietoso: perciò i partiti ora hanno il dovere di darsi il coraggio dell'impopolarità. Se sono realmente consapevoli della brutta situazione in cui ci siamo cacciati, ritrovino dunque *«la convinzione, il fervore, la volontà etica, senza di che non si fa politica ma si gioca alla politica»* (sono sempre parole Sue, on. Nenni); e si diano da fare per eliminare quei due debilitanti veleni che circolano nell'organismo italiano. Si può fare, e perciò va fatto. E penso che nessuno abbia un prestigio maggiore del Suo per imporre dentro e intorno al Suo partito convinzione, fervore e volontà etica.

A mio avviso, si deve tornare subito e concretamente alla linea governativa da Lei definita *«la politica delle cose»*. Una base di partenza esiste già: è il programma di sviluppo economico che prende il nome da uno degli uomini migliori del Suo partito: l'on. Giolitti. Come ogni cosa umana, può essere modificato in meglio con l'apporto di tutti i volenterosi.

Naturalmente il decollo potrà avvenire solo se la pista sarà sgomberata con energia da tutto ciò che ora la rende inagibile. Mi riferisco alle cose da Lei riassunte sotto l'espressione di *«diciannovismo»*. Mezzo secolo fa, appena finita *«la grande guerra»*, con milioni di uomini che tornavano dal fronte e non trovavano da guadagnarsi un pezzo di pane, ebbe inizio un biennio — *«il biennio rosso»* — di scioperi, di tumulti, di incendi di municipi, di occupazioni di terreni e di fabbriche, di aumenti salariali che l'inflazione faceva presto a inghiottirsi. L'autorità dello Stato liberale era ridotta a niente, le masse si comportavano come se la conquista del potere con la violenza fosse solo una questione di giorni, e non si parlava di altro che di *«repubblica socialista»* e di *«dittatura del proletariato»*. Furono queste velleità a gettare le premesse del successivo *«biennio nero»*; e Lei sa come si concluse, Lei sa quale periodo di disoneratezza e di rovine cominciò allora per gli italiani.

Io non penso che la storia sia destinata a ripetersi, nonostante le molte analogie tra *«il biennio rosso»* e il 1969-72. I fascisti ci stanno provando con i loro tradizionali alleati e con i vecchi metodi, ma non andranno lontano perché si muovono contro la corrente della storia, perché sono incapaci di *«trasformare lo Stato da strumento di conservazione di quanto è vecchio e caduco, in strumento di liberazione di quanto vi germoglia di nuovo»* (torno a citare parole Sue). Tuttavia, nemmeno la democrazia ha dimostrato finora di possedere quella capacità. E così passano gli anni, quel che è vecchio diventa senescente, quel ch'è caduco marcisce e crolla.

Pietro Nenni

Però, dove mai è scritto che il male debba ineluttabilmente continuare a peggiorare fino all'estrema consunzione?

E in un momento come questo, così torbido, e ristagnante, se la sente Lei di fare posto al nostro *«nemico peggiore»*, la rinuncia a lottare? Un uomo come Lei non acquisisce mai il diritto a mettersi in pensione, neppure a 81 anni. Le ricordo ancora una Sua considerazione di pochi anni fa: *«Io penso che ognuno è legato alla sua vita, e che nella mia vita ci sono due elementi determinanti: la rivolta contro l'ingiustizia sociale e la volontà di inquadrarla in una civiltà più alta»*.

Dunque Lei è legato alla Sua vita. Non può tirarsi indietro. Lei non ha scelta: lo voglia o no, Lei, on. Nenni, deve tornare in campo aperto, riprendere il Suo posto di combattimento. **n. a.**

Il folle che mescola al bitter l'E.605

Caccia al mostro tedesco che manda veleno ai medici

Si pensa che l'assassino sia un malato di mente, dimesso da una clinica psichiatrica, che ora vuole vendicarsi - Alcuni casi di morte per infarto riesaminati: si teme che si sia trattato di omicidio

nostro servizio

Bonn, sabato sera.

Il mistero del bitter sta appassionando tutta la Germania Occidentale e, nello stesso tempo, fa nascere terrori retrospettivi: quante persone dichiarate morte per infarto sono in realtà state uccise dall'anticrittogamico «E.605» che lo sconosciuto assassino ha mescolato al liquore?

L'allarme è scattato ieri quando il noto giornalista Dieter Wagner è deceduto «per infarto». Così almeno avevano stabilito i medici accorsi per tentare di salvarlo; senonché un suo amico, Dagobert Lindlau, si è ricordato che gli aveva offerto poco prima un amaro e che il Wagner ne aveva trovato piuttosto strano il gusto. Esaminato il liquido che restava nella bottiglia di «Boonekamp Magenbitter» si sono trovate le tracce dell'«E.605».

Per tutto il giorno altoparlanti della polizia, la radio e la televisione hanno avvertito coloro che avessero in casa bottiglie di quella bevanda di portarle in commissariato. Centinaia di persone hanno eseguito l'ordine. Esaminando la montagna di bottiglie, i periti della polizia ne hanno rintracciate altre due con il potentissimo veleno: una era stata inviata ad un medico, l'altra ad un impiegato di una clinica psichiatrica.

Si noti che la bottiglia che ha ucciso il giornalista era stata inviata, da uno sconosciuto, in occasione dello scorso Natale, alla dott. Tintemann.

Anche il Lindlau aveva ricevuto minacce di morte dopo una trasmissione tv sulla mafia, ma evidentemente questo non ha nulla che fare con il bitter maledetto: l'assassino non poteva sapere che la bottiglia spedita alla Tintemann sarebbe stata da questa regalata al Lindlau.

La polizia propende insomma per l'ipotesi di un mostruoso piano di vendetta realizzato da un folle. Oggi si stanno sfogliando i registri delle case di cura per controllare tutti i malati che sono stati rimessi in libertà negli ultimi mesi dell'anno scorso (le tre bottigliette con il veleno furono tutte inviate in occasione del Natale) e nello stesso tempo si riesaminano i casi di morte per infarto avvenuti fra i medici, nell'eventualità che alcuni di questi siano stati invece assassinati con l'E. 605.

(Ansa-Reuter)

Danzatrice stagionata

In America l'anziana danzatrice del ventre Tullah Hanley (ora vedova di un miliardario) tenta un'ultima esibizione al «Centro della gioventù» da lei fondato a Bradford

Metà dei "B 52" Usa sono impiegati ora nella guerra in Vietnam

WASHINGTON, sabato sera.

Gli Stati Uniti hanno portato a quasi duecento il numero dei bombardieri «B 52» impegnati nella guerra vietnamita. Lo riferiscono fonti del Dipartimento della Difesa. Si tratta di più della metà dell'intera forza operativa di «B 52» di cui dispone il Paese. A seguito di ciò, l'aeronautica ha dovuto ridurre il numero dei «B 52» normalmente tenuti in stato di preallarme negli Stati Uniti nel quadro del deterrente nucleare americano.

«B 52» statunitensi hanno bombardato depositi di rifornimenti, stamane, adiacenti alla città costiera di Dong Hoi in territorio nordvietnamita. Altre ondate dei bombardieri giganti americani hanno colpito concentramenti di truppe nordvietnamite e zone di stazionamento a 37 chilometri da Saigon. E' stato questo l'attacco portato più vicino alla capitale sudvietnamita, dopo l'offensiva del Tet del 1968. (Associated Press)

Stamane all'alba a Milano

Senza dire una parola rapina un benzinaio

Il bottino ammonta a 300 mila lire - Vane ricerche della polizia - Altri fatti: sparatoria tra metronotte e tre ladri e furto di una cassaforte da uno studio

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(c. b.) Un bandito solitario ha rapinato stamane, verso le 5,30, il benzinaio Giancarlo Di Mauro, 25 anni, in servizio notturno al chiosco di viale Liguria 13. Era solo accanto alle pompe quando è stato avvicinato da un pedone sparuto e smilzo, sui 25 anni, che indossava un giubbotto marrone su una camicia rosa e pantaloni verdi. A pochi metri dal Di Mauro, il giovane ha estratto una pistola ed ha ammiccato verso il chiosco.

Al benzinaio non è restato che ubbidire ed entrare nello sgabuzzino, subito seguito dal rapinatore, che ha preteso tutto l'incasso della nottata, circa trecentomila lire. Strappati i fili del telefono, il malfattore se n'è andato a piedi con il bottino. Quando il rapinato ha potuto avvertire la «volante», il suo aggressore era ormai lontano. Probabilmente si tratta d'un incensurato, perché non s'è neppure preoccupato di coprirsi il volto per non farsi riconoscere.

★ Sparatoria, stanotte, fra un metronotte e tre ladri intenti ad un «colpo» in un appartamento di via Soderini 9. Mentre un complice rimaneva al volante d'un furgone, due svaligiatori, forzata la porta d'ingresso d'un alloggio, avevano cominciato a far spola con il bottino fra la casa e il veicolo.

La guardia notturna Gianfranco Lo Pinto, che stava effettuando il suo giro di controllo, ha notato la scena e s'è avvicinato. Al suo apparire, l'autista-palo ha sparato un colpo di pistola in aria. Il metronotte ha risposto al fuoco, sparando a sua volta 4 colpi a salve. I malviventi che stavano caricando gli oggetti rubati sull'automezzo sono balzati rapidamente a bordo. Il furgone è poi partito a tutta velocità. Sul posto è intervenuta immediatamente una pattuglia della «Volante», ma il vantaggio dei ladri era ormai incolmabile.

★ Una cassaforte è stata portata via stanotte da uno studio di via Rossini 3, del quale è titolare Roberto Crippa, di 33 anni, abitante in via Filippetti 33. I ladri sono entrati nello studio dopo aver forzato la porta d'ingresso ed hanno agito con tutta calma. Visti vani i loro tentativi di aprire il forziere, hanno deciso di continuare gli sforzi in un luogo più sicuro e se lo sono portato via. Sul posto si sono recati più tardi gli agenti della Volante. Dei malviventi, nessuna traccia.

settimana nelle Borse

L'indice scende a 52,91

MILANO, sabato sera.

Nelle prime due giornate si sono avute forti perdite che hanno provocato un ribasso complessivo del 4,6%. L'andamento delle quotazioni è stato invece abbastanza equilibrato nelle due sedute successive, con qualche interessamento selettivo per immobiliari, farmaceutici e finanziari. Ieri l'intonazione è stata contrastata, ma con una lieve prevalenza di ribassi. Alla fine l'indice segna una diminuzione del 4,6% e passa da 55,42 di mercoledì 31 a 52,91 di ieri.

Nella parte iniziale dell'ottava il mercato è stato trascinato al ribasso dall'accentuata debolezza della Montedison e di altri valori del gruppo, quali Snia Viscosa e Montedison Fibre. Questi tre titoli hanno subito lunedì autentiche rotture di prezzo, perdendo rispettivamente il 15,2%, il 9,6% e il 14,2%. A queste cedenze si possono aggiungere quelle dell'Anic pari a 13,1%. Ciò ha provocato un generale disorientamento.

In seguito, l'andamento più contrastato della Montedison e degli altri titoli del gruppo, permetteva al mercato di superare la depressione iniziale e di riprendere alcuni movimenti al rialzo, prima interrotti. I nuovi progressi del prezzo dell'oro favorivano infatti numerosi acquisti di titoli patrimoniali; miglioravano inoltre Interbanca, Sme e Metalli. Continuavano inoltre a salire tre valori che avevano mantenuto intonazione sostenuta anche nei momenti di maggior debolezza del mercato e cioè Centrale, Generalfin ed Invest.

Nell'ultima seduta s'è assistito ad un lieve ribasso di quasi tutti i valori a più largo mercato; per contro richiesti Bastogi ed Italpi, i farmaceutici e le Liquigas.

Nel mercato fisso, settimana di assestamenti con lievi perdite tra i parastatali al 7%.

Sostenuta la lira ai cambi ufficiali. In linea con l'estero i prezzi dell'oro.

r. c.

Rubinetti e palline a Venezia esposti alla Biennale d'Arte

dal nostro inviato

Venezia, sabato sera.

La Biennale di Venezia verrà inaugurata domani mattina per rimanere aperta fino al 1º ottobre. A darcene quasi l'emblema può essere un bellissimo dipinto di James Ensor, La vecchia con le maschere (1889), uno degli 84 «Capolavori della pittura del XX secolo» (1900-1945) scelti per la prestigiosa rassegna storica del Museo Correr che offre una sintesi dei maggiori movimenti dell'arte moderna: da Munch a Kandinsky, da Picasso e Chagall a Schwitters e a Ben Shahn, comprendendovi, per parte italiana, Modigliani, Balla, Boccioni e Severini, De Chirico, il Novecento col Carrà del Pino sul mare, e il Casorati della Uova sul cassettone, insieme a De Pisis, Sironi, Morandi, Campigli e Guidi con Rosai, Maggelli, Licini, Soldati e Guttuso.

Sono mostre queste, che salvano qualsiasi situazione, per [illegible] che sia. L'attuale [illegible] può [illegible] tuttavia altri punti di forza nell'ampia e ben articolata mostra della Grafica d'oggi (Ca' Pesaro) con la partecipazione di 46 Paesi di tutto il mondo e soprattutto nella presentazione di alcuni «Aspetti della scultura italiana contemporanea». La selezione con più di cento opere di 24 artisti (da Colla e Fontana, da Mastroianni e Melotti a giovani come Spagnulo e il torinese Davalle) presenta un quadro assai vivo delle più impegnate ricerche plastiche degli ultimi vent'anni.

Fuori di qui, tuttavia, nel settore nazionale come nei padiglioni stranieri, vi è un ammasso di cose destinate a suscitare perplessità e disagio, quando non l'indignazione, come è accaduto quando l'anconitano De Dominicis inserì in una sua «composizione» situata ai limiti d'una scena da teatro dell'assurdo, un «mongoloide» in veste di comparsa.

Il tema stesso, «Opera o comportamento», che avrebbe dovuto caratterizzare l'intera Biennale, a molti è parso non più di un'equivoca etichetta di comodo per far convivere i dipinti di Guerreschi, Mandelli, Moreni, Moriotti e di Turcato con i più bizzarri e inquietanti tentativi. Vi sono ad esempio tra le opere esposte mostruose zampe di gallina in vetro di Murano lasciate da calzoni in un bel shantung color turchese.

Che cosa sono le diciotto palline in creta modellate da Christian Boltansky, ed esposte nel padiglione francese non lontano da quelle gigantesche trottole e giroscopi in acciaio presentati da Viseux? E i quattro rubinetti sonori dello spagnolo Lugan? Nelle sale di Vaccari il pubblico è invitato a entrare nella cabina di uno di quegli impianti fotografici a sviluppo automatico cui offre il volto, o — come propone il Vaccari — qualche altra parte del proprio corpo. Le foto, fissate a strisce sulle pareti della sala, costituiscono «l'opera».

Angelo Dragone

Gino De Dominicis, che ha esposto il mongoloide

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* aggiornate la corrispondenza evitando di dimenticare gli amici dei quali non avete più notizie. Adattate le spese alle circostanze. Lunedì gli astri favoriranno le attività artistiche e letterarie. *Sentimenti:* il cuore può essere soddisfatto dei risultati già raggiunti. Serate allegre. *Salute:* attenzione alla testa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una discreta dose di fortuna vi accompagna nelle azioni di domani. Non promettete aiuti che non sarete in grado di mantenere. Lunedì vi attendono molti compiti che occorre sbrigare in fretta. *Sentimenti:* amicizie superficiali che serviranno a mantenere l'allegria. Siate riservati. *Salute:* notevoli miglioramenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* domani la Luna piena nel Segno consiglia di moderare le spese. Sappiate dire di no ai divertimenti costosi. Lunedì un po' di ottimismo renderà il lavoro meno pesante. Cautelatevi prima di firmare contratti. *Sentimenti:* sarete amati più di quanto possiate immaginare ma non ve ne accorgerete. *Salute:* discreta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'agitazione provocata da Marte nel Segno induce a commettere errori. Provvedete a correggerli finché siete in tempo. Lunedì è necessario superare quelle piccole noie che avvelenano l'esistenza. *Sentimenti:* difficoltà nell'esprimere ciò che vi tormenta per colpa della persona amata. Delusioni. *Salute:* vitalità in aumento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* coordinate meglio le consuete attività per trarne utili maggiori. Compilate un rapido bilancio per essere certi delle disponibilità individuali. Lunedì un'idea geniale vi permetterà di realizzare un'ambizione. *Sentimenti:* domani è prevista una serie di ore felici. Ben diverso lunedì. *Salute:* buona.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dedicate la mattinata ai piccoli lavori domestici. Nel pomeriggio vi sarà impossibile trovare il tempo per quello scopo. Lunedì agitazione e disordine avranno il sopravvento nel settore del lavoro. *Sentimenti:* non fidatevi delle persone più giovani di voi. Occupatevi di più degli anziani. *Salute:* abbiate cura del fegato.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* non attendete che la fortuna vi piova addosso. Intendendo ottenere risultati pratici, è indispensabile darsi da fare. Lunedì le idee nuove e originali saranno quelle destinate a più sicuro successo. *Sentimenti:* troverete le gioie più belle in seno alla famiglia. Avventure di breve durata. *Salute:* tensione ed insonnia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* mantenete costanti rapporti con persone che risiedono all'estero; da loro riceverete interessanti proposte. Lunedì realizzerete agevolmente i progetti che avete in cantiere. Facili guadagni. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno, in massima parte, esaudite. Serate liete. *Salute:* piuttosto instabile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se occorre trattare questioni finanziarie, abbiate fiducia nel vostro intuito. Giove nel Segno difende gl'interessi personali. Lunedì le innate facoltà inventive permettono di superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* sappiate apprezzare un'amicizia disinteressata. Non fate promesse. *Salute:* vitalità ridotta, non preoccupante.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* prospettive poco allettanti per il commercio, gli acquisti e le vendite. Trarrete qualche profitto dalle relazioni di amicizia. Lunedì: immancabile un importante passo avanti nella professione. *Sentimenti:* se vorrete arrivare allo scopo, bisogna aggirare certe posizioni ben munite. *Salute:* stanchezza fisica.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nelle questioni d'interesse avrete le idee confuse. Lasciate ad un familiare il compito di svolgere le trattative. Lunedì viene ad offrirsi la possibilità di realizzare guadagni supplementari. Agite con cautela. *Sentimenti:* non lasciatevi influenzare troppo dalla persona che amate. *Salute:* fate del moto all'aperto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* attrazione verso le attività artistiche ed il commercio di quadri. Non oltrepassate il margine di sicurezza del bilancio domestico. Lunedì è la giornata adatta per le transazioni e le vendite immobiliari. *Sentimenti:* il demone della gelosia può rovinare le più armoniose unioni. *Salute:* moderazione a tavola.

Vittorio Gorresio
APPUNTI PER UN DIARIO

La Costituente di fronte agli accordi lateranensi

Togliatti alleato di De Gasperi

Il 25 marzo del 1947, un martedì, nelle prime ore del pomeriggio io me ne andavo a piedi verso Montecitorio per assistere alla seduta della Costituente che avrebbe deciso se inserire o non inserire gli accordi lateranensi fascisti fra lo Stato e la Chiesa nel contesto della costituzione della Repubblica. Dovevo riferirne al «*Risorgimento liberale*» del quale ero cronista parlamentare, e in quel momento, sbagliandomi di grosso, ritenevo che la proposta fatta in tal senso dai democristiani sarebbe stata bocciata. Si erano già detti tutti contrari, ad eccezione dei rappresentanti del partito dei cattolici; una maggioranza finale contraria mi sembrava quindi sicura.

I comunisti

A nome dei comunisti aveva pronunciato un bel discorso, nella seduta di giovedì 20 marzo, l'onorevole Giancarlo Pajetta. Facendo mostra di larga dottrina (perché Pajetta, oltre che intelligente, è in realtà persona di buoni studi proficuamente fatti in carcere) egli aveva sostenuto che l'antica formulazione cavurriana della «*libera Chiesa in libero Stato*» è tuttora valida. A merito dei governi liberali prefascisti aveva riconosciuto la loro battaglia in difesa della libertà di coscienza individuale, e per quanto riguardava la questione dei concordati aveva bensì ammesso che essi possono riuscire buoni strumenti per la convivenza fra il potere civile e quello ecclesiastico: «*Ma non per questo* — aveva aggiunto in conclusione — *mi sembra il caso di inserire in una costituzione questo o quel concordato*».

Era stato molto applaudito e lo stesso Togliatti aveva dato dal suo banco il primo segno dei consensi. Io che me ne andavo a piedi verso Montecitorio, in via Tomacelli vidi affisso all'esterno di una sezione comunista un giornale murale con su le frasi più incisive e più chiare del discorso di Pajetta che mi fecero capire come il tentativo democristiano di tradire lo spirito laico della costituzione con una inserzione di clericalismo non sarebbe passato. *No pasarà*, spiegavano del resto gli attivisti comunisti di guardia al loro giornale murale; e perciò proseguii rassicurato.

Nella tribuna stampa di Montecitorio, tuttavia, trovai colleghi meglio informati che mi parlarono di un incontro avvenuto, dopo il discorso di Pajetta, fra gli onorevoli Palmiro Togliatti, Pietro Nenni ed Umberto Tupini (eminente democristiano, quest'ultimo) «*allo scopo di trovare un compromesso*».

«Compromesso su che cosa?», domandai.

«*Evidentemente, sulla possibilità di conciliare cattolici e laici sull'articolo 7*».

«E che cosa è successo?».

«*Tupini si è mostrato intransigente, insensibile affatto ai buoni uffici che Togliatti e Nenni hanno tentato di prestare*».

«Ma l'iniziativa dell'incontro, di chi è stata?».

«*Di Togliatti*».

Il venerdì 21 marzo, un altro incontro, con l'inclusione di un rappresentante dei socialisti saragattiani, come si chiamavano allora i socialdemocratici; ma nessun risultato.

Questa politica di incontri mi suonava un po' male, dato che io consideravo che tutto fosse stato già detto, tutto esposto, tutto paragonato nel corso del lungo dibattito svoltosi alla Costituente sui temi dello Stato laico o non laico: ogni ritorno in argomento, considerata la propensione italiana a transigere, magari all'ultimo momento, mi sembrava difatti disposizione di qualcuno a rimangiarsi gli impegni formalmente manifestati all'inizio in linea di principio. Però mi piacque, nella seduta pomeridiana della Costituente quel 25 marzo, un discorso molto laico del socialista Lelio Basso; e più ne fui contento poiché vidi che esso piaceva anche ad alcuni comunisti che lo applaudirono: «*Ma sono quelli che ancora non sono stati informati* — mi disse un collega al mio fianco in tribuna — *delle nuove direttive opportunistiche del partito*». Difatti, dopo avere applaudito brevemente per un loro impulso di istinto, cessarono d'un tratto.

Parlò Togliatti, finalmente, incominciando a dire che si era giunti al termine di una discussione «*elevata, ardente, appassionata*». Non era dir molto, magari, ma era dir bene, e meglio ancora Togliatti si mostrò nella successiva applicazione che egli fece delle regole della filosofia scolastica all'oratoria parlamentare: «*Saepe nega, concede raro, distingue frequenter*», è la norma raccomandata dai domenicani, ed appunto Togliatti tenne a smentire molte cose, come l'avversione dei comunisti verso il principio religioso; ammise niente o quasi niente circa il materialismo dialettico, ma soprattutto fece distinzioni secondo la raccomandazione scolastica del «*distingue frequenter*».

Alcide De Gasperi ai tempi della Costituente

L'articolo 7

Diviso infatti in parti separate l'articolo 7, e sulla prima («*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani*») si disse d'essere pienamente d'accordo, anzi affermò di aver proposto la formula egli stesso, nel solco della tradizione del pensiero di Antonio Gramsci. «*I loro rapporti* — come si legge nella seconda parte — *sono regolati dai patti lateranensi*»: e qui Togliatti tenne a ricordare che fino dai giorni del IV congresso del partito comunista, a Roma nel gennaio del 1946, ancora egli stesso aveva affermato che la sorte del concordato fascista non poteva essere mutata se non per accordi bilaterali fra le parti. Così stando le cose, l'articolo 7 pareva tutto di fattura togliattiana e comunista, in un certo senso, anche il concordato del 1929 tra Mussolini e il cardinale Pietro Gasparri segretario di Stato di Pio XI. Secondo Togliatti non c'era altro che un problema di firme: si sarebbe potuto accettare una proposta di Vittorio Emanuele Orlando che premetteva all'articolo 7 la dichiarazione semplicissima: «*La Repubblica riconosce e conferma gli accordi lateranensi*», e in questo modo anche il problema della firma sarebbe stato superato.

Ma la proposta di Orlando non era stata approvata: «*Ed è un peccato*», disse Togliatti con una certa impudenza. In ogni modo, egli annunciò, il voto del pci all'articolo 7 sarà favorevole, «*per convinzione e disciplina: per disciplina a una politica*». Aggiunse, esagerando, che la disciplina non era stata determinata da ragioni elettoralistiche, e a questo punto si ebbero proteste vivaci, tanto sui banchi democristiani quanto su quelli, a Togliatti contigui, dei socialisti; ma non gli fu difficile superare la maretta per arrivare a dire, in conclusione, che egli sentiva forte il bisogno di garantire l'unità morale delle masse popolari.

Si andò avanti quel giorno, 25 marzo; anche in seduta notturna quando Umberto Calosso, un battagliero deputato socialista piemontese disse di aver avuto l'impressione che si fosse dato al popolo italiano «*uno spettacolo di gesuitismo, intesa la parola nel senso in cui la intende il popolo italiano nella sua maggioranza*». Disapprovando i comunisti, Calosso disse ancora che anche i cattolici avrebbero dovuto preferire il voto dei socialisti contrario all'articolo 7 a quello favorevole dei comunisti, «*che in sostanza significa un profondo disprezzo per la dc*». O che fosse gesuita fino in fondo, o che si divertisse come molti altri alle piacevoli argomentazioni di Calosso, a questo punto anche Togliatti con molta ostentazione applaudì Calosso.

Il "gesuita"

In realtà, Togliatti non era un gran gesuita; aveva semplicemente la convinzione che mercé un qualche buon servigio alla dc — e l'approvazione dell'art. 7 era precisamente un grande buon servigio — egli si sarebbe garantito la permanenza del pci al governo. Superstizioso come un poco era, mi disse un giorno, tempo dopo, che aveva confidato anche nella virtù del 25 marzo, giorno liturgico dell'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine: «*Lei forse non lo sa, Gorresio, nella sua ignoranza laicista, ma il 25 marzo segna l'inizio dei nuovi tempi cristiani, onde nel Medioevo esso fu scelto proprio come il giorno principio dell'anno civile "ab incarnatione Domini"*». Egli voleva insomma dare inizio ad una nuova era cristiana nei rapporti fra i cattolici ed i comunisti; ma di lì a un mese il poco mistico *leader* democristiano Alcide De Gasperi, avendo già incassato i voti dei comunisti per l'articolo 7, non ebbe alcuna esitazione a metterli fuori del governo.

Vittorio Gorresio

---

donne confidenziale Risponde l'architetto

Oggi festeggiamo
S. Diana, S. Getulio.
OGGI sabato 10 giugno: il Sole è sorto alle 5,28 e tramonta alle 20,14.

Nella "prefabbricata,,

Posiedo un terreno al mare, vicino a Sanremo, e vorrei costruirvi una casetta. Ho visto su alcune riviste modelli di villette prefabbricate, anche a prezzi convenienti.

Vorrei conoscere il suo parere su questo argomento e sapere se è vero che queste costruzioni presentano degli inconvenienti.

Luigi Goga
Via Maddalena, Arosio (Como)

L'avvento della prefabbricazione rappresenta una svolta decisiva nella storia dell'architettura. Essa infatti segna il passaggio dalla fase artigianale dell'edilizia a quella industriale. Diminuendo il tempo necessario ad erigere una costruzione, come anche i costi per realizzarla, si assiste così, da una parte alla nascita di grossi complessi residenziali e dall'altra di unità familiari extra urbane. L'accresciuto numero di queste ultime ha modificato il concetto di villa che, rimasta fino a poco tempo fa un lusso di pochi, sta diventando un bene più accessibile.

Prefabbricazione vuole dire, infatti, produrre in serie, con sistemi altamente meccanizzati, tutte le parti della costruzione, montandoli poi sul luogo in tempi brevissimi. La casa diventa quindi un oggetto industriale, studiato in tutti i particolari, in cui si raggiunge il massimo risultato con il minimo costo. La naturale diffidenza dell'uomo per le novità di basso costo (che viene spesso interpretato come sinonimo di qualità scadente) ha portato, soprattutto in Italia, a ritardare l'uso della prefabbricazione edile: la villa prefabbricata è entrata cioè nel mercato nel modo più sbagliato, come surrogato di un prodotto migliore ed inaccessibile. Ad essa vengono attribuiti i caratteri di provvisorietà, precarietà, mancanza di consistenza, carenza termica ed acustica, monotonia di forma e disegno. La casa precostruita deve essere invece interpretata come la forma di costruzione più moderna ed attuale.

Esaminando quanto ci offre il mercato delle ville prefabbricate, soprattutto all'estero, dove maggiore è l'esperienza, scopriamo un'infinita gamma di scelte, sia a livello progettuale che di materiali e funzionalità abitativa. La casa prefabbricata, perdendo il carattere iniziale di precarietà diventa infatti un oggetto perfetto, dotato di tutti i servizi, studiato in tutti i dettagli, sino all'arredamento completo dell'interno, dove sono possibili diverse soluzioni grazie alla mancanza di strutture portanti interne.

Il sistema costruttivo più usato è infatti basato su una struttura portante perimetrale in ferro, che viene poi tamponata lateralmente da pannelli d'alluminio, acciaio, laterizio, cemento, legno, dotati d'intercapedine con isolanti termici e acustici. I tetti sono piani o a falda, con soluzioni simpaticissime, sobrie o raffinate. In alcune soluzioni, sia la struttura sia le pareti sono dello stesso materiale: legno o vetroresina. Le case in legno sono state le prime, che in America, verso il 1860, hanno subito il processo della prefabbricazione, e sono rimaste valide ancora oggi, dando spunto a versioni diversissime, come la famosa «maison canadienne» dall'ampio tetto a falda che arriva sino a terra.

Le case in vetroresina, rappresentano il più alto livello di industrializzazione, come ci dimostrano alcuni esempi provenienti dalla Germania. Sono costituite da elementi-parete e copertura che vengono montati in 12 ore: la mancanza totale di pareti interne permette la massima variabilità nell'arredamento. In altri casi si arriva addirittura a trasportare la casa, già montata e arredata, tramite dei camions.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - Torino)

Domani a pranzo

INSALATA DI WURSTEL — Mettete in acqua e fate bollire per soli due minuti una coppia di wurstel per ogni commensale. Lasciate un poco raffreddare e poi togliete con un coltellino la pelle; avrete anche fatto lessare per ognuno una patata di qualità adatta a fare in insalata, perciò non farinosa, che taglierete a piccoli dadi aggiungendo del sedano crudo tagliato a pezzetti. Fate una maionese con due rossi di uovo ed alla fine rendetela più saporita con un poco di senape oppure con salsa tomato già preparata. Mescolate questa agli ingredienti che prima avrete preparato e mettete nel piatto di portata dando una forma che accompagni quella del recipiente; cospargete con prezzemolo tritato e contornate con spicchi di uovo sodo.

Se vorrete rendere più importante l'insalata potrete, invece di metterla nel piatto di portata, versarla in forma ove sul fondo ci sia della buona gelatina rappresa lasciando ai bordi spazio sufficiente per versare altra gelatina già sciolta ma abbastanza fredda da essere quasi coagulata. Dopo qualche ora di frigorifero immergete rapidamente in acqua calda e poi capovolgete sul piatto che porterete in tavola.

Adele

AGGIORNATISSIMO
di Lietta Tornabuoni

Fruttero & Lucentini dopo il successo del loro "giallo,,

La coppia prigioniera della domenica

Colpiti all'improvviso dal grande successo del loro romanzo «*La donna della domenica*» (35.000 copie, terza edizione in ristampa) Carlo Fruttero e Franco Lucentini vivono ormai incatenati alla scrivania e al telefono: «*Il cambiamento è stato spaventoso*», dice Lucentini, «*lavoravamo già tanto da non conoscere sabati o domeniche, adesso perderemo anche il limite tra giorno e notte. Non riusciamo più a star dietro a richieste e scadenze; chissà quando saremo in grado di portare avanti il seguito de "La donna della domenica"; alla fine l'editore per cui curiamo due collane ci caccerà via, per inadempienza*».

I mass-media si sono scatenati all'assalto del romanzo. Le fotografie dei fortunati autori sono su tutti i settimanali. I diritti cinematografici, partiti da una offerta di 6 milioni, sono già arrivati a 30 milioni. Eliminato Franco Rossi ed altri, i registi più probabili del film restano Pietro Germi, che già rivelò talento nell'intreccio para - poliziesco con la trascrizione cinematografica di «*Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*» di Gadda; o Mario Soldati, che in «*Monssù Travet*» si dimostrò maestro di atmosfere torinesi. «*Mica vogliamo che il film rispecchi alla lettera il libro*», assicura Lucentini, «*però ci piacerebbe che venisse benino, bello e spiritoso. Altrimenti, ci diano una somma favolosa e facciano quel che vogliono*». Non è mancata una richiesta di versione radiofonica. Per la televisione, Mario Landi aveva proposto una riduzione a sceneggiato di cinque puntate, che avrebbe assorbito il vasto materiale del romanzo meglio di un film che dura soltanto un'ora e mezzo: «*Idea bella ma astratta, figurarsi la censura tv con le storie di omosessuali e d'altro*».

«*Quello che mancherà, invece, è un premio letterario*», prevede Lucentini. Si sa che al premio Campiello soltanto Piero Chiara, Michele Frisco e Pier Maria Pasinetti hanno appoggiato «*La donna della domenica*», mentre gli altri della giuria l'hanno condannato quale romanzaccio popolare di consumo. «*Non tira aria di premi, non ci contiamo: per i letterati e i critici di professione premiare un libro divertente sarebbe un sacrilegio*».

Fellini sul «set» fra le sue maschere (foto Neri)

Elogio del trasformista

Li hanno visti qualche sera a cena insieme, in ristoranti appartati; li hanno visti insieme in oscure salette private, intenti a seguire la proiezione di dimenticati programmi televisivi di varietà; li hanno visti complottare insieme negli studi tv riservati alle produzioni a colori.

Niente di strano, naturalmente: si sa che tra Federico Fellini e Alighiero Noschese esiste una vecchia amicizia. Nessuno dei due riesce a ricordare quando ha visto l'altro per la prima volta, tanto l'incontro è lontano nel tempo. Ma Noschese imitava Fellini già dieci anni fa, nel 1962; ha lavorato per lui, ad esempio doppiando in italiano, inglese e francese, in «*Giulietta degli spiriti*», le voci degli spiriti e quella di Bhishma, il santone veggente uomo-donna; ne venera il talento, la capacità di farsi voler bene «*e soprattutto la grande bontà*». Dal canto suo Fellini ha sempre avuto molta curiosità per la natura cangiante e indistinta di Noschese, per le sue abilità addirittura parapsicologica di imitatore: durante lo spettacolo teatrale «*La voce dei padroni*» lo ha osservato a lungo dalle quinte; assistendo alla propria imitazione si è persino un poco spaventato, sentendosi per un attimo svuotato di se stesso; è padrino sollecito del piccolo Antonello Noschese, e di Alighiero stima anche «*la grande bontà d'animo*».

Niente di strano, dunque, se li si vede insieme: ma una certa aria sfuggente e furtiva dei due prova che c'è sotto qualcosa. C'è infatti il progetto di uno «*special*» televisivo a colori di un'ora e mezzo che il regista realizzerebbe ad omaggio e analisi del trasformista: esaminandone i trucchi tecnici di mestiere, ricostruendo la folla delle sue incarnazioni; ma soprattutto studiandone [illegible] la inespressiva faccia di gomma logorata dalle espressioni altrui, i modi inalterabilmente cortesi e servizievoli, il temperamento di Medusa, di Specchio e di Lemure. Il progetto è ancora informe, smentito dai due interessati, circondato di mistero. Insidiato anche dal tempo: perché a fine settembre Noschese parte per l'America, dove deve interpretare un film grottesco sulla Mafia, e lo «*special*» andrebbe realizzato durante l'estate. In ogni caso è certo che, messi insieme, due buoni come Fellini e Noschese non potranno che arrivare a risultati di geniale cattiveria.

* *

Nuda, precoce e cruda, nonostante il tempo incerto quest'anno l'estate sembra cominciata in anticipo. Con una sorta di furibonda voglia di dimenticarsi e divertirsi, rimproverano i moralisti: con una dura volontà di non pensare, non preoccuparsi, non sentirsi responsabili di nulla. Con la stessa irrazionale, irresistibile furia che spinge certi animali al cieco suicidio di massa, ipotizzano i pessimisti.

Non esageriamo. Certo, moltissimi sono gli abbronzati che hanno già sperimentato le ultime scoperte: guardarsi dall'eliminare dalle diete le proteine e i sali minerali, senza i quali non ci si abbronza; assimilare vitamina PP (contenuta nel cavolfiore, nel fegato, nel lievito di birra) e vitamina D (succo di agrumi, pomodori) che favoriscono l'abbronzatura; in fase di abbronzatura, rinunciare ai diuretici, agli antibiotici e ai barbiturici, che possono risultare dannosi; ad alleviare le eventuali scottature, meglio usare l'aceto piuttosto che l'olio sbattuto con acqua tanto caro alle bisnonne. Moltissime sono le spogliarelliste che hanno già adottato il nudo di stagione: i bikini lavorati all'uncinetto e quelli di lieve cotone trasparente sono un estremo baluardo un poco ipocrita, questa è forse l'ultima estate del costume da bagno. Da ora in poi, tutti (o quasi) naturisti.

...e tutti frutti

Le delusioni della settimana son toccate a Michelangelo Antonioni in Cina: viaggiatori giunti da Pechino informano che i cinesi hanno respinto con gentile fermezza la richiesta del regista di girare una parte del suo documentario televisivo in Mongolia, ai confini con l'Urss; con ferma gentilezza hanno pure respinto la richiesta di circa cinquecento comparse (armigeri, saltimbanchi, concubine, cortigiani, musici, schiavi) addobbate in antichi costumi, antiche parrucche e antiche truccature, con le quali Antonioni intendeva ricostruire l'ambiente dei giardini imperiali nell'epoca Ming. La moneta della settimana è l'unica che sia mai stata coniata (nel 1936) e destinata alle allora colonie britanniche d'Africa, Nuova Guinea, Isole Figi, Stati indiani di Jodpur e Kutch) con l'immagine di Edoardo VIII, del re che abdicò per amore, insomma, del duca di Windsor: subito dopo la sua morte è molto aumentata di valore, adesso 12 monete da pochi centesimi vengono vendute per 65.575 lire. Il libro della settimana è «*Fritz il gatto*», raccolta edita dalla Milano-Libri degli sfacciati fumetti americani di Robert Crumb di cui è protagonista il Topolino degli Anni Settanta: Fritz, il pornogatto lascivo, drogato, agitatore irresponsabile, pirata della strada, cattivo studente, terrorista, e tuttavia niente affatto antipatico. La novità teatrale della settimana è l'acqua, elemento naturale presente ormai in tutte le messe in scena d'avanguardia: la compagnia più raffreddata della storia del teatro è quella di Patrice Chereau che ha presentato a Lione «*Il massacro di Parigi*», adattamento di un testo di Marlowe sulla notte di San Bartolomeo nel quale gli attori, anziché sguazzare metaforicamente nel sangue, sguazzano concretamente nell'acqua di una piscina installata sul palcoscenico, recitano in acqua, lottano nell'acqua, soccombono sull'acqua e sott'acqua spariscono, fingendo di morire. Il commento della settimana, formulato da uno dei giurati che hanno mandato assolta Angela Davis, è: «Lasciarla libera era la cosa più agevole, adesso ci sentiamo meglio tutti».

Alighiero Noschese «mille voci per mille volti» (Tel.)

Lietta Tornabuoni

cronaca cittadina

Il laboratorio del Regio Parco era pronto per fabbricare miliardi

Contrabbandieri per vendetta hanno smascherato la zecca

I falsari hanno voluto provare la «validità» delle loro banconote acquistando grosse partite di sigarette
Dopo un regolamento di conti nel Varesotto e una truffa a Napoli la polizia è stata messa sulla pista giusta

Si cerca l'équipe di tecnici che stampavano le banconote false

Il più grosso traffico di banconote false è stato tempestivamente stroncato dalla polizia anche grazie ad una vendetta di contrabbandieri. A far scoprire la modernissima zecca di via Rossetti 7, al Regio Parco, ha indubbiamente contribuito il fatto che i falsari, negli ultimi due mesi, hanno provato la «validità» dei loro soldi a spese dei contrabbandieri presso i quali hanno acquistato ingenti quantitativi di sigarette.

Le indagini della Squadra Mobile si svolgono ora in questa ed altre direzioni. I tre uomini arrestati ieri, non erano infatti tecnicamente in grado di produrre — con il sistema in «offset» — banconote che gli esperti dell'Intendenza di Finanza e della Banca d'Italia hanno definito quasi perfette. Si ricerca quindi l'«équipe» che è composta da almeno tre persone: un fotografo-disegnatore, un cromista e lo stampatore.

La banda dei falsari ha comunque diramazioni nella malavita: non era infatti solo pronta a stampare miliardi di lire in banconote e cambiali, ma anche documenti come le carte d'identità ed i passaporti che, com'è noto, sul mercato clandestino hanno prezzi altissimi. Si ritiene inoltre che i legami con i contrabbandieri, — degenerati poi nella truffa che è stata fatale alla banda — non fossero casuali.

Quella smascherata ieri, era una banda pericolosa in tutti i sensi. Non si è infatti sgomentata neppure di fronte ad un tragico regolamento di conti avvenuto due mesi fa nel Varesotto. «*Un trafficante fu crivellato di rivoltellate* — dice il dott. Montesano, capo della Mobile, che ha diretto l'operazione —. *Ed ora abbiamo buone ragioni per ritenere che alla base della lite c'erano i soldi falsi stampati dalla zecca di Torino e messi in circolazione per prova*».

Un mese dopo la banda avrebbe infatti acquistato un'altra partita di sigarette con i diecimila falsi a Napoli. Nuovo scontro con i contrabbandieri locali e nel corso delle indagini la polizia prima trova abbandonati lungo la tangenziale della città pacchi contenenti migliaia di cambiali contraffatte, poi viene a sapere che la zecca è a Torino. E i falsari non hanno scampo.

Vengono bloccati quando sono pronti a dilagare in tutta Italia con soldi falsi per miliardi. Ieri la Mobile irrompe nel laboratorio ricavato in tre camere al piano terreno di via Rossetti 7. In una stanza ci sono la macchina per stampare, il tavolo per la selezione dei colori, la carta di fabbricazione giapponese. Nella seconda, che funge anche da deposito per gli zinchi e le pellicole speciali, c'è l'attrezzatura per la fotoincisione. Nella terza è preparata la camera oscura.

Alle pareti ci sono gli ingrandimenti, detti anche cartoni, delle banconote. Sugli scaffali i fogli che [illegible] il [illegible] di fabbricazione dei biglietti.

Gli arrestati sono tre ed uno solo era già noto alla polizia. Si tratta di Antonio Guarneri, 38 anni, abitante a Nichelino, sposato e padre di due figlie. E' l'intestatario del laboratorio, ha trattato l'acquisto dell'attrezzatura a Milano. Umberto Cassano, 42 anni, via Cenischia 7, sposato con quattro figli: si è incaricato di montare i macchinari. Lorenzo Parisi, 28 anni, via Sassari 3; probabilmente è il «piazzista» della banda ed anche l'uomo forte. Nella sua «125», oltre ad un campionario di cambiali false ed a documenti contraffatti, è stata trovata una pistola.

Tutti e tre sono denunciati per concorso in falsificazione e spaccio di moneta. A smascherarli hanno contribuito in modo determinante i sottufficiali di polizia Musi, Sterpone e Flammia.

Nessuno degli arrestati ha la capacità tecniche e l'abilità per fabbricare i falsi. Il procedimento in «offset» non può essere improvvisato da dilettanti, ma richiede le mani di esperti. Come abbiamo detto debbono essere almeno in tre.

Un fotografo-disegnatore che ingrandisce la banconota (che risulta sempre sbavata nel disegno), quindi la ritocca fino a renderla perfetta. Un cromista che sceglie i colori, li dispone sugli ingrandimenti o cartoni: un compito delicatissimo, e infine lo stampatore che deve sapere come inchiostrare la macchina, come regolarne la pressione, farla funzionare sempre senza commettere errori che comprometterebbero l'intera operazione. E' questa l'«équipe» a cui la polizia sta ora dando la caccia.

Il dott. Montesano esamina i «cartoni» delle selezioni dei colori appesi ad asciugare. Sotto: la macchina per la stampa dei biglietti e uno degli arrestati, Umberto Cassano

Taccuino della città

Farmacie aperte (8,30-19,30): c.so Vittorio Emanuele 34; via S. Marino 56; via Monginevro 126; via San Donato 9; via Garibaldi 24-26; p.zza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 87; via Bologna 250-A; via Oropa 69; via Paolo Buzio 155; c.so S. Maurizio 25; c.so Vittorio Emanuele 78; via [illegible] 84-A; via Nizza [illegible]; via Cigliano 4; c.so Grosseto 256; via Bologna 93; Galleria Umberto I; via Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. via Mariorelli; via Madama Cristina 30; c.so Filippo Turati 74; c.so Sommeiller 31; via Nicola Fabrizi 31; via Lessona 39; c.so Francia 212; p.zza Camillo Bozzolo 11.

Autoriparazioni aperte domani (8-13) — Officine: v. Boccaccio 44 (tel. 897.159), v. Gorizia 148 a; elettrauto: v. Tripoli 198 (telef. 323.683), v. [illegible] Gariglio 18 (tel. 740.565), v. Mazzini 60 c (tel. [illegible]). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): c. Bramante 16 ([illegible]. 697.446), c. Francia 430 (telef. 734.841); Largo Turati 49 ([illegible]) dalle 8,30 alle 12,30. Alfa Romeo (8-13): v. Barbaresco [illegible] (tel. 676.909), v. Levanna 5 (tel. [illegible]).

Ogni giorno nel Sangone gli scarichi di 158 fabbriche. Immessi oltre 13.000 metri cubi d'acqua inquinata. Era ritrovo di bagnanti e pescatori, ora è un

Torrente «industriale»

E' ancora possibile fare una scampagnata sulle rive di un fiume o di un torrente? La maggior parte dei [illegible] d'acqua della nostra provincia sono inquinati, alcuni in modo gravissimo. Il Po, come abbiamo detto, è «assolutamente proibito» da Carmagnola a Crescentino. Vediamo la situazione del Chisola e del Sangone.

CHISOLA — Nasce sui monti sopra Cumiana, scende nel comune di Piossasco, arriva a Volvera, poi a None. Fin qui è un bel torrente. C'è poca acqua, d'estate è quasi secco. Ma si trova pesce e ci si potrebbe persino bagnare. Il ponte di [illegible] la domenica è invaso dai pescatori. Subito dopo, l'inquinamento. Un'industria meccanica scarica saltuariamente [illegible] di Piobesi.

Da None a Vinovo, il Chisola è «sconsigliabile». Dicono gli agenti della Provincia: «Si possono avere brutte sorprese. In certi giorni il puzzo è insopportabile. I pesci "bianchi" ci sono ancora, ma diminuiscono giorno per giorno». Dopo Vinovo la situazione precipita. Arrivano scarichi di industrie meccaniche e del legno, alcune fogne. Sfocia nel Po a Tetti Piatti che non ha più vita.

SANGONE — Sorge sui monti sopra Coazze. Alla fine del paese è già inquinato in maniera quasi irreparabile. Poi è sempre peggio. Dopo Bruino si trasforma addirittura in una «fogna a cielo aperto». Secondo gli agenti [illegible], Montiglio e [illegible]: «Nei periodi di magra, quando le sorgenti sono secche, il Sangone è alimentato solo dagli scarichi industriali e dalle fogne dei paesi che attraversa».

Un tempo era la meta preferita dei torinesi che non potevano permettersi gite o ferie fino al mare. Gipo Farassino, ricordando la sua infanzia, gli ha dedicato una canzone. Tra Orbassano e Stupinigi e più in giù, quasi alla foce, c'erano le più belle e famose «spiagge dei poveri». Ora sono diventate immense discariche abusive.

Seguire l'itinerario del Sangone vuol dire avere una prova impressionante di che cosa può essere l'inquinamento. Nell'unico tratto intatto, sopra l'abitato di Coazze, è un torrentello che scende impetuoso a valle tra enormi massi. Si potrebbero trascorrere incantevoli giornate, una meta ideale per i pic-nic. Ma è «riserva» e dopo pochi minuti accorrerebbe un guardapesca a farvi sloggiare.

Poi a Coazze arrivano i fanghi e i residuati della produzione di una grossa cartiera (2000 metri cubi d'acqua all'ora). Un'altra cartiera, un po' più piccola, scarica a Giaveno. Dal torrente incominciano a salire miasmi insopportabili. Tra i pesci resiste il cavedano, ma la sua carne sa di soldo ed è immangiabile.

A Trana c'è una cava che lo sporca, dandogli quel colore limaccioso che lo accompagnerà fino alla foce. Subito dopo la discarica pubblica di Bruino, poi le fognature di Orbassano e quelle di Beinasco. A questo punto, dicono gli agenti della Provincia, «non si riescono a trovare nemmeno i lombrichi; tutto è morto».

Ma il peggio deve ancora venire. A Borgaretto e Nichelino il Sangone riceve le acque di industrie galvaniche e meccaniche. Sono tra le più velenose. E non basta. Avvicinandosi a Torino le sue sponde si trasformano in discariche. C'è di tutto: cartacce, barattoli, vecchie auto, rifiuti domestici, plastica in mille forme. A Borgo San Pietro le rive sono ricoperte da uno strato di immondizie alto almeno un paio di metri.

Da quando l'assessore on. Panza ha istituito il gruppo degli agenti specializzati contro l'inquinamento, le industrie che scaricano nel Sangone hanno ricevuto diverse multe. A [illegible] sono finite in pretura. Ma non c'è una legge che dia una mano per imporre drastiche trasformazioni degli impianti. C'è una bozza (la 685) presentata nella passata legislatura che è addirittura aberrante. Se diventasse legge, il problema del Sangone sarebbe «certamente» risolto. «Secondo uno degli articoli — dice sconsolato il dott. Luigi Ciocchetto che dirige l'assessorato — basterebbe togliere la denominazione di torrente e attribuire quella di fogna. Da quel momento non dovremmo nemmeno più preoccuparci degli scarichi».

Per dare un'idea di come, invece, gli scarichi debbano preoccupare, ecco alcuni dati significativi. Nel Sangone si riversano ogni giorno 13.593 metri cubi di acqua utilizzata da 158 industrie diverse. Considerando i singoli Comuni la situazione è la seguente: a Coazze si scaricano 3748 metri cubi d'acqua di provenienza industriale; 3697 a Nichelino; 2903 a Rivalta; 2061 a Beinasco; 808 a Orbassano; 301 a Bruino; 250 a Giaveno e 24 a Trana. E poi vanno aggiunte, naturalmente, le fogne.

Pier Michele Girola

(2 - continua)

Pro-loco di Sant'Ambrogio e Sacra S. Michele: in collaborazione con l'E.P.T. di Torino, è stato organizzato per domani, dalle 8,30 alle 18 a S. Ambrogio, il Terzo raduno regionale del folclore. Parteciperanno, fra gli altri, i gruppi «Città di Torino», «Le Tradizioni Valdostaines di Aosta» e di Borgosesia.

Il fulmineo assalto alle Poste in corso Casale

I banditi braccati fuggono e si nascondono nelle fogne

(Segue dalla 1ª pagina)

bandito ha scavalcato il bancone e, aperti i cassetti, ha preso quanto più denaro ha potuto. In fretta, senza perdere un solo istante. Quando ha ritenuto di avere fra le mani un numero sufficiente di banconote, ha fatto un cenno agli altri.

Si sono precipitati fuori ed hanno raggiunto la macchina che era rimasta con il motore acceso. Pare che ci fosse anche una seconda auto, con dei complici che probabilmente avevano il compito di spalleggiare gli assalitori nel caso di complicazioni.

Le due auto sarebbero partite contemporaneamente. Un testimone sostiene che i banditi erano almeno cinque o sei. Ma nella confusione generale non si è potuto stabilire questo particolare con sicurezza.

Immediatamente è stato dato l'allarme. Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco e la caccia ai banditi è in pieno svolgimento.

I banditi hanno raggiunto Lungopò Antonelli e si sono sparpagliati. Alcuni si sono infilati in una fogna mentre i carabinieri aprivano il fuoco per bloccarli e costringerli ad arrendersi. Le tracce fino a questo momento si perdono qui. E' stato richiesto d'urgenza l'intervento dei cani poliziotti. Tutta la zona è bloccata e carabinieri e polizia continuano ad affluire per chiudere tutte le vie di uscita ai banditi.

La rapina ha avuto momenti di estrema confusione e tensione. Su molti particolari esistono contraddizioni. C'è chi sostiene che i banditi sono fuggiti a piedi, ma sembra poco probabile perché in pochissimo tempo sono arrivati in Lungo Po Antonelli e la versione più verosimile è quella di chi sostiene che erano su una o due auto. Il capo della banda pare fosse un uomo sui quarant'anni. Gli altri erano molto più giovani.

Impiegato si dà fuoco salvato dai passanti

Forse per delusione d'amore - E' ustionato al viso

Un giovane ha cercato stamane di togliersi la vita dandosi fuoco in mezzo ad una strada. Per fortuna, i passanti sono intervenuti, hanno spento le fiamme e l'hanno soccorso. E' in ospedale, ma non in gravi condizioni. Si chiama Gino Friss; ha 23 anni, abita con i genitori in via Rulfi 4. Lavora come impiegato in una ditta. Un ragazzo triste che attraversa dei periodi di sconforto.

Due anni fa era già stato ricoverato per due mesi in una casa di cura per esaurimento nervoso. E' uscito un po' migliorato, ma non del tutto guarito. Sembra che all'origine della sua malattia ci sia una delusione d'amore.

Stamane il Friss è uscito di casa con una bottiglia d'alcool. In via Botticelli, nei pressi di un distributore di benzina, si è cosparso con il liquido ed ha acceso un fiammifero. Le fiamme lo hanno avvolto alle mani e alle braccia. Si è accasciato con un urlo di dolore. Il benzinaio Giuseppe Taranti-no ed alcuni passanti sono accorsi.

Sono riusciti a spegnere immediatamente il fuoco, poi hanno chiamato un'ambulanza. L'impiegato è stato accompagnato all'Astanteria Martini, poi al Centro traumatologico dove lo hanno ricoverato e medicato per ustioni di terzo grado. Guarirà in trenta giorni, ma forse rimarrà sfigurato.

Lieve scossa di terremoto

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte in numerosi centri della bassa Valle di Susa. Si è manifestata alle 0,45. E' durata circa due secondi ed ha avuto carattere ondulatorio. L'intensità è stata calcolata fra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli. Non sono segnalati danni.

Grave un capitano investito da un'auto

Un capitano dell'esercito, Mario Palma, 41 anni, via Aquileia 3, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale delle Molinette. La prognosi è riservata: ha riportato ferite al torace e fratture alle costole. Stamane mentre su una moto si recava al distretto militare, è stato investito dall'auto guidata da Domenico Mardola, 30 anni, via Genova 19.

echi di cronaca

Oggi al mercato

Frutta e verdura — Ai mercati generali i prodotti presenti in maggiore quantità e più richiesti sono i seguenti: asparagi, biete da costa, carote, cipolle fresche, fagiolini pregiati e «baby», insalata, piselli, patate, pomodori, sedani, zucchini, albicocche, ciliegie, fragole, mele, pere e pesche.

Questi i prezzi nella zona di piazza Campanella: asparagi 450-500 al chilo, biete da costa 120-150, carote 180-200, cipolle bianche 250-300, fagiolini pregiati e «baby» 400-450, lattuga cappuccio 350-400, patate 140-160, piselli 300-350, pomodori 320-400, zucchini 220-260, albicocche 500-600, ciliege 320-400, pesche gialle 300-400, pesche bianche 380-450, fragoloni 500-600, pere [illegible] 200-250.

Carni bovine — Prezzi al chilo del vitellone in via Nizza (prima cifra), in via Monte Pasubio (seconda cifra) e in via Caraglio (terza cifra): primo taglio 2000-3000, 2800; noce 2900, 2800, 3000; vena 2600, 2600, 2800; cocetta di spalla 2500, 2400, 2600; punta di petto 1900, 1000, 1400.

Pesci — Prezzi al chilo nel supermercato coperto di Porta Palazzo: alici 500-600, boghe 400-500, calamari 700-1300, cefali 800-1200, gamberi 2900-3800, gallinelle 1300-1500, naselli 1200, palombo 1400-1600, sarde 350-400, sgombri 850-1000, tonno 2000, trote 1200-1300, tinche 900-1000, anguille 1600-2800.

Temperatura di oggi
massima +20,5
minima +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): +14,5; ore 8: +14; press. 738; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibili [illegible] rovesci, visibilità buona, venti deboli, temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 23,1; minima 12,4; ore 8: 13,6

i lettori ci scrivono

Posta inafferrabile

«Abito da solo in un palazzo senza portineria. Vi segnalo come avviene il recapito della corrispondenza non ordinaria quando, come succede spesso, sono assente per lavoro.

«Se arriva un espresso ed il destinatario è assente, il fattorino non lo mette nella buca delle lettere, come sarebbe da augurarsi perché potesse arrivare quanto prima al destinatario stesso. Nella stessa buca però è messo il giorno o i giorni dopo, dato che l'amministrazione lo fa proseguire per via ordinaria. Succede, in altri termini, che l'espresso è recapitato molto dopo della corrispondenza ordinaria.

«Se arriva un pacco postale il fattorino lascia un avviso dal quale risulta che lo si può ritirare il giorno dopo dalle 13 in avanti in via Nizza, orario 9-15. Il destinatario va allora in via Nizza, tribola non poco per trovare un posteggio, arriva allo sportello alle 13 ma il pacco non gli è consegnato perché lo sportello è chiuso, il fattorino è andato a pranzo. Cordialmente». G. Dorigo

Che di notte si possa dormire

«Mi rivolgo a codesta rubrica affinché provveda ancora una volta a far pressione sulle autorità, al fine di salvaguardare il riposo, almeno notturno, degli onesti cittadini.

«Dal momento che i nostri vigili sono diventati nella stragrande maggioranza ciechi e sordi (forse hanno paura di tanti delinquenti?), provvedano la polizia, la stradale ed i carabinieri a multare ed ancor meglio a sequestrare (se la magistratura lo consente), quelle moto e macchine che emettono rumori atti a danneggiare il nostro sistema nervoso.

«Nella speranza che non si debba arrivare al punto di sparare con le fionde o tirare vasi di fiori e catini d'acqua dalle finestre, vogliate gradire i miei saluti». Segue la firma

Si chiude il Salone dell'Aeronautica

Una parata nel cielo

A Caselle domani esibizione di pattuglie acrobatiche e caroselli di aerei

Prova generale oggi a Caselle della grande parata dell'aria che concluderà domani il Salone internazionale dell'Aeronautica. Si esibiscono al mattino i velivoli leggeri (da turismo, sportivi ed executives), gli elicotteri e qualche apparecchio militare; nel pomeriggio collaudano il loro entusiasmante programma acrobati solisti e le pattuglie militari francesi, inglesi, belghe ed italiane. Gli apparecchi sono molti; oltre ai velivoli da addestramento e da caccia (fra questi ultimi due possenti bisonici «Phantom» giunti da una base Nato in Germania), volano anche grandi trasporti, aerei per impieghi speciali (caccia ai sommergibili, intercettori imbarcati su portaerei, velivoli per il lancio di paracadutisti). Una giornata intensa, quella di oggi, che terrà di continuo tesa l'attenzione del pubblico.

E' importante questa vigilia della manifestazione conclusiva anche perché finalmente il Salone si presenta completo in tutti i settori. Contrattempi e maltempo avevano creato seri ostacoli alla complessa organizzazione della rassegna. Solo ora è stato possibile superarli tutti e l'esposizione offre finalmente ai visitatori un quadro molto vasto della produzione aeronautica attuale e dei progetti per il prossimo futuro. C'è anche il «Mercure», ultimo nato dell'industria francese.

E' un bireattore creato dalla Dassault-Breguet per operare con costi molto economici su tratte brevi e medie. Nella versione attuale questo «miniaerobus» ha 135-145 posti. Alla costruzione dell'apparecchio partecipano molte ditte europee fra cui, in primo piano, l'Aeritalia. Oggi, giornata dedicata all'industria aerospaziale francese, una fra le più importanti del mondo, il pubblico potrà ammirare l'apparecchio che, per le sue caratteristiche, avrà sicuro successo.

Fra tanti velivoli non si possono dimenticare gli elicotteri nella cui produzione l'Italia ha un posto di primo piano. Sono presenti al Salone decine di versioni di questo apparecchio adatte ad un gran numero di impieghi civili e militari. L'ultimo elicottero, più interessante, è stato creato dalla Agusta. E' l'«Hirundo», di concezione e costruzione interamente italiane; è il primo elicottero progettato in base ad una indagine di mercato. L'apparecchio, bimotore, ha una velocità elevata di crociera (150 nodi) ed una autonomia di oltre 650 chilometri: caratteristiche notevolissime per un elicottero. Nella versione passeggeri sembra un aereo executive di lusso. Sono previste altre cinque versioni per impieghi diversi (soccorso, lavoro aereo, attacco a sommergibili). Lo spettacolo degli elicotteri in volo è sempre interessante: oggi pomeriggio nel cielo di Caselle i visitatori ne potranno vedere molti.

Al pubblico che domani andrà alla festa dell'aria ricordiamo che il Salone si apre alle 9, che il biglietto costa duemila lire (ridotto L. 1000) e che per la tribuna c'è un supplemento di lire 1500.

Taccuino del Salone per la festa dell'aria

PULLMAN ATM: da Porta Nuova a Caselle ogni ora a cominciare dalle 8; da Porta Susa con partenze dalle 8,30.

AUTO: senso unico fra Torino e Caselle dalle 7 alle 18,30; il senso sarà invertito dalle 18,30 alle 21. Senso unico Caselle - San Maurizio dalle 7 alle 21; senso unico San Maurizio - Leinì dalle 7 alle 21. La strada fra Torino e Leinì sarà percorribile nei due sensi per tutta la giornata.

il medico della famiglia

Attenti al cortisone

La signora A. T. (Vercelli) ci scrive:

«Tempo fa avevo fatto una cura a base di cortisone, prescrittami dal medico, contro una forma reumatica. Ne avevo avuto beneficio. Ora mi sono tornati i dolori e vorrei ripetere quella cura; ma mi è stato detto che il cortisone è pericoloso. E' vero?».

— *Il cortisone (non da solo ma insieme con altre medicine) rappresenta un buon coadiuvante nella terapia di certe forme di reumatismo. Ma non può essere assunto per periodi lunghi di tempo perché può causare parecchi inconvenienti, alcuni dei quali seri (ad esempio ritenzione idrica, ulcere nello stomaco e intestinali, maggiore facilità alle infezioni, risveglio di alcune malattie). Una cura adeguata con il cortisone deve sempre essere prescritta dal medico; non la si può ripetere per il solo fatto che una volta era stata ordinata: occorre che ogni volta egli constati se ne esiste effettivamente la necessità e se l'organismo è in condizione di sopportare il medicinale. Inoltre queste terapie devono essere fatte sotto costante controllo perché sia possibile sospenderle qualora si constati l'insorgere di disturbi.* ✱

Il notaio risponde

Rendita vitalizia

Mio padre ha fatto un vitalizio con mio fratello cedendogli la sua casa e stabilendo con lui di dare a me, al momento della sua morte, il valore della quota di un terzo della casa, come legittima. E' valido tutto ciò?

I. M., Torino

Il quesito, anche se interessante, non è particolarmente chiaro. Sembra di capire dalla lettera che il padre di due figli abbia stipulato un contratto di rendita vitalizia con uno di essi, alienando allo stesso, come corrispettivo, un suo bene immobile: ipotesi regolata e prevista dagli articoli 1872 e seguenti del codice civile e che non presenta dubbi per il lettore.

Il fatto si complica in quanto il genitore ha voluto stabilire, a carico del figlio col quale ha stipulato il contratto, il versamento di una somma a favore dell'altro figlio, somma equivalente al valore della legittima che a quest'ultimo sarebbe spettata se l'alienazione non fosse avvenuta.

Legittimo è il dubbio circa la validità di tale pattuizione aggiuntiva, sulla base della norma di cui all'articolo 458 del codice civile per la quale è nulla ogni convenzione con cui taluno dispone della propria successione ed è del pari nullo ogni atto col quale taluno dispone dei diritti che gli possono spettare su una successione non ancora aperta o rinunzia ai medesimi.

Particolarmente riteniamo che, in assenza di altri elementi qualificanti, non si possa, nel caso prospettato dal lettore, ravvisare una violazione dell'articolo 458. In effetti con la stipulazione del vitalizio il padre ha validamente alienato il proprio bene che è quindi entrato nel patrimonio del figlio, e con ciò non si è stipulata alcuna convenzione relativa ad una futura successione.

L'obbligo di pagamento di una somma rappresenta infatti un patto accessorio al contratto principale che assume la configurazione di una stipulazione a favore di terzi in relazione al valore di un bene che non cadrà più in successione.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Domenico Purificato.
APPRODO: personale di E. Borghi.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 171, tel. 511.301-532.462): Retrospettiva 31-73.
BERMAN (v. Arcivescovado 9-10, tel. 537.430): 20 pittori per una collezione.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Umberto Colli.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): l'attualità dell'immagine.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.471): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in permanenza. Ore 10-13; 16-20.
HILTON: espone William Nuzzo.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Colombotto Rosso acquerelli e disegni.
IL FAUNO: Maurice Henry.
PARISINA (c. Moncalieri 47): Ferruccio Bonetti.
LA BUSSOLA (via Po 9): Astratti e figurativi. Or. 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LA LANTERNA (Moncalieri 640.294): personale di Michele Miagola.
LA TAVOLOZZA: mostra collettiva.
LP 220: Gianni Piacchiaio.
MARTANO: Luigi Veronesi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): ore 10-13; 15-18.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome di Burton; 8. Jacques attore; 13. Sono al centro; 15. Raccapriccio; 16. Fiori da davanzale; 18. Calori; 20. Comune ortaggio; 21. Stanza; 23. Silvio presentatore; 24. Termine; 25. Guida l'aereo; 26. Pezzo di vaso rotto; 28. Abitudini; 29. Cittadini della capitale; 30. Mina i denti; 31. In fondo al pozzo; 33. Sondrio; 34. Abitanti di Bucarest; 35. Arresto; 36. Materiale da costruzione... che può essere agnato; 37. Non moderno; 38. Iniziali di Crosby; 39. La fine di Porthos; 41. Antica popolazione d'origine indo-europea; 42. Relativo al pesce; 43. Pronome di riguardo; 44. Pentola per la polenta; 46. La meta per chi parte; 47. Con me; 48. Capitale sul Reno; 49. Indo-europei; 50. Nome della Pica; 51. Adatto al volo; 53. Separazione religiosa; 54. Cade in trance; 56. Ravenna; 57. Amava Amleto; 58. Gianni noto cantante.

VERTICALI: 1. Rovigo; 2. Dileggiato; 3. Scatole ossee; 4. Bob, noto attore; 5. Altare pagano; 6. Lo è Baldovino; 7. Il Tentatore; 8. Nome di donna; 9. Ultima regina di Spagna; 10. Sigla di Rieti; 11. Iniziali di Toscanini; 12. Franco, schietto; 13. Eddy, noto atleta; 14. Piccolo difetto; 16. Gentili, garbati; 17. La tende il pescatore; 19. Io e te; 21. Rischiose prove; 22. Complessi d'archi...; 24. Bel giovanottone; 25. Parti tondeggianti delle gote; 26. Tutt'altro che buoni; 27. Somaro; 28. L'amore di Giulietta; 30. Locale sotterraneo; 32. Vaso, panciuto; 34. Spazio circoscritto; 35. Materiale per pavimentazioni stradali; 38. Gilbert cantante; 40. Rocchetto per la macchina da cucire; 42. Fiore e opera di Mascagni; 43. Precedette Stalin; 45. Parità sulle ricette; 46. Motivo musicale; 47. Il re con le orecchie d'asino; 48. Chiude a tarda ora; 49. Automobile Club Italiano; 50. Dopo il bis; 52. Cuore di stoffa; 53. Iniz. della Loren; 54. Modena; 55. Viene dopo il re.

Troverete la soluzione domani

bridge

Risultati del torneo di lunedì 5 giugno: Settore Nord-Sud: 1) Obermeil-Gatti Franca; 2) Cimmino-Allori; 3) Citterio-Sartirana C.; 4) Giannotti-Guidotti S. Settore Est-Ovest: 1) Fioli-Paccioni; 2) Roberti M.vi-Dell'Isola; 3) Di Pasquale-Garzena; 4) Sacchi-Perino.

La smazzata che segue, capitata nel corso del torneo, è abbastanza originale. Nord è il dichiarante. Tutti in prima.

Nord: ♠ R 9 7 · ♥ A R 10 6 · ♦ 4 2 · ♣ A D 9 7

Ovest: ♠ F 8 5 · ♥ F 8 7 5 4 2 · ♦ A R 10 8 · ♣ /

Est: ♠ A D 6 4 2 · ♥ / · ♦ D F 7 6 5 · ♣ 4 3 2

Sud: ♠ 10 3 · ♥ D 9 3 · ♦ 9 3 · ♣ R F 10 8 6 5

Sull'apertura di 1 S.A. di Nord, Est nella maggioranza dei casi è passato. In Sud qualche [illegible] ha dichiarato 3 S.A. Su 35 coppie che hanno giocato questa smazzata ben 7 hanno realizzato 11 prese giocando a S.A., avendo ricevuto il naturale attacco di piccole picche. Qualcuno, meno fortunato, è caduto di 2 o 3 prese sull'attacco a quadri. Intervenire sull'apertura di 1 S.A. è quasi sempre pericoloso. Ma non in questo caso. La linea Est-Ovest, infatti, può tranquillamente spingersi fino al contratto di 6 quadri (!) che, una volta dichiarato, non può non essere mantenuto. Vediamo come.

Sull'attacco di atout Est prende di mano, taglia una fiori al morto, rientra in mano con la Dama di picche (sorpasso al Re) e taglia una seconda fiori al morto; rientra poi in mano con l'Asso di picche, taglia l'ultima fiori della mano con l'ultima atout di morto, rientra in mano col taglio a cuori, elimina le atout e cede il Re di picche a Nord affrancando il seme.

A titolo di cronaca nessuna coppia ha dichiarato lo slam a quadri. Onestamente non è facile, soprattutto dopo che l'avversario ha aperto di 1 S.A.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema di ieri: 1. Ag7

Il problema

A. Sutter (Schweizerische Schachzeitung 1952)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE dell'"OPEN"

Costo-Lehmeschk: 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. C x e5,d6 4. Cf3, C x e4 5. d4,Ae7 6. Ad3,d5 7. h3,0-0 8. 0-0,Cc6 9. c3,Af5 10. De2,Dd7 11. Cbd2,Cd6 12. Cb3, A x d3 13. D x d3,Df6 14. Cc5,b6 15. D x f5,C x f5 16. Cd3,Ad6 17. Cf4,Cfe7 18. Te1,Tad8 19. Bf1,Cb8 20. Te2,c6 21. Ad2, Tfe8 22. Tae1,Rf8 23. Ch5,Cg6 24. Ag5,f6 25. A x f6,g x f6 26. C x f6,Rf7 27. C x e8,T x e8 28. Te6,Td8 29. Cg5+,Rf8 30. C x h7,Rf7 31. Cg5+,Rf6 32. Tf6+, Re8 33. Te6,Ab8 34. Tf7,Ad8 35. Th7,Ce7 ed il Nero abbandona.

Ghobboliad - Shapiro: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,f5 4. Cc3, Cd4 5. Ac4,d6 6. d3,Af7 7. A x g8,T x g8 8. C x d4,e x d4 9. Dh5+,Rf8 10. Cd5,f x e4 11. C x b7,e x d3 12. Cf4,Af5 13. 0-0, g6 14. Cg5+,T x g6 15. D x g6, d x c2 16. [illegible] 17. [illegible] Il Nero abbandona.

Mineelli-Costa: 1. Cf3,Cf6 2. g3, b6 3. Ag2,Ab7 4. 0-0,e6 5. c4, Ae7 6. Cc3,0-0 7. d4,Ce4 8. Dc2,C x c3 9. D x c3,d6 10. b3, Cbd7 11. Ab2,De8 12. Cd2,A x g2 13. R x g2,f5 14. f4,Tf6 15. e4, Tb6 16. Dd3,Cf6 17. e5 18. d x e5,Cg4 19. Tb1, Td8 20. Ac3, Ac5 21. b4,Ad6 22. A x d4,T x d4 23. Cb3,Te4 24. Cd2, Te3 25. Dd1,Dd4+ 26. Cf3,Te3 Il Bianco abbandona.

Sartori-Dallabliga: 1. d4,f5 2. c4,Cf6 3. Cc3,e6 4. Cf3,d6 5. e3,De7 6. Ad3,e5 7. 0-0,e4 8. Cd2,Ae6 9. f3,d5 10. c x d5, A x d5 11. f x e4,f x e4 12. C x d5,c x d5 13. Ab5+,Rd8 14. Cb3,Cd7 15. Ad2,Ad6 16. h3,a5 17. Tc1,Db8 18. Ac3,a4 19. Cc5, Ac7 20. Af7,Re7 21. C x e4,Dd6 22. Ab4,D x b4 23. T x c7,T x e4 24. A x d5,C x d5 25. Tf7+,R x f7 26. Dh5+,Re7 27. D x d5,Dd8 28. D x e4+,Rd8 29. T x b7,T x a2 Il Bianco abbandona.

Rossoli-Niedermayr: 1. f4,Cf6 2. e3,d5 3. Cf3,c5 4. Ab5+,Ad7 5. A x d7+,C x d7 6. b3,g6 7. Ab2,Ag7 8. d3,0-0 9. 0-0,Te8 10. Cbd2,d4 11. e x d4,Cd5 12. De1,C x f4 13. Cg5,e5 14. Cge4, c x d4 15. Aa3,T x c2 16. A x f8, C x f8 17. T x f4,e x f4 18. Ce4, f5 19. Cf3,b5 20. Ca3,Te5 21. Db4,Dc8 22. Dd3,De7 23. Cb3, Ab6 24. b4,Te5 25. Tc1,De7 26. Cd2,Te1 27. Dd1,f3 28. C x d4, De3+ Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri: Il B. muove e vince in 4 mosse 14-18(X)X(X)3-7(X)X,B,+.

In questo «finale» di Piero Maltoni, il Bianco muove e vince

Mostra in via Roma di maestri della foto

(c. m.) Fino a domenica i torinesi amanti della fotografia (ed anche quelli che ne capiscono poco...) possono ammirare una raccolta di opere di cinque fra i migliori autori d'Europa, riuniti dalla Società fotografica subalpina e presentati alla sala Bolaffi, in via Roma 116.

Un inglese e tre francesi. Il primo, Marinowicz, unico che presenti stampe a colori, si esibisce in spettacolari solarizzazioni e separazioni di toni, con effetti fiabeschi. Dei francesi, Sudre, offre una serie di monocromie calligrafiche, irte di segni: i tecnici si sono arrovellati per spiegarne il «segreto di fabbrica», senza venirne a capo. Di Barreau è una collana di «nudi nel bosco», direttamente derivati dai simbolisti, immersi in un'atmosfera di fiaba.

Dieuzaide trova i soggetti fra le cose più umili: nodi nel legno, brandelli di rollcolato, matasse di corda, ondulazioni di sabbia: questo gli basta per delicate decorazioni. Sauvageot allinea ritratti esatici, alcuni dei quali di una evidenza polemica brutale: come il primo piano del soldato che spara su un negro a terra. Gautrand, infine, si serve soltanto di un sasso, di forma ovale, lisciato e collocato in paesaggi lunari. Una specie di provocazione funambolica. A dire il valore delle foto esposte basti aggiungere che sono state assicurate per venti milioni.

il rebus

FRASE (5-2-7-6)

COF

SO

SOLUZIONE

FRASE DI EFFETTO FAMOSO

Fra sedie reti C O F - uno S O =

Soluzione del cruciverba di ieri

F	A	T	A	■	C	A	S	C	H	I	■	C	O	N	N	E	R	Y
E	R	A	■	T	A	S	C	H	E	■	C	O	R	O	N	A	■	O
R	A	■	C	E	S	O	I	E	■	F	I	O	T	T	O	■	S	U
R	■	C	A	N	I	L	E	■	C	A	P	P	I	O	■	S	A	N
E	T	■	V	E	N	A	■	S	E	V	R	E	S	■	G	O	N	G
R	I	S	O	R	E	■	R	E	N	O	I	R	■	L	A	D	D	■
■	P	R	U	A	■	L	O	N	T	R	A	■	V	O	L	A	R	E
P	I	E	R	■	C	O	M	A	R	E	■	P	A	U	L	■	A	S
I	C	S	■	S	E	D	A	T	O	■	S	A	L	V	I	A	■	T
U	O	■	S	T	R	A	N	O	■	F	E	D	O	R	A	■	O	H
N	■	Q	U	A	T	T	O	■	T	R	A	R	R	E	■	T	R	E
A	N	T	O	N	I	O	■	S	M	A	N	I	E	■	S	T	A	R

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

James Bond di Ian Fleming

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

Jeff Hawke di Sydney Jordan

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(18 - Continua)

Una ricerca che richiede personalità e senso della misura

Rinnoviamo l'arredamento con mobili solidi e "puliti,,

Da una parte le solite proposte patinate di arredamenti di lusso. Movimentate da [illegible] e da angoli a sorpresa, lucide di laccature e di stucchi, ovattate da tappeti e di chiaroscuri. Dall'altra gli ultimi suggerimenti della moda d'avanguardia. Che contestano il vecchio [illegible] di [illegible] e, al suono di una futuribile tromba di Gerico, fanno crollare i muri spalancando spazi e prospettive, le quali allo stato attuale delle cose appaiono difficili da capire, [illegible] da accettare.

La realtà

In mezzo, la realtà di tutti i giorni. Con alloggi tranquilli e per lo più banali che sembrano fatti apposta per ridimensionare ogni velleità di rinnovamento in chi ci vive dentro. Con soggiorni striminziti in cui, anche astraendo da problemi di costo, la sola idea di creare giochi di spazio fa sorridere. Con anticamere burocratiche che meriterebbero davvero di essere trattate con il solito portaombrelli, il solito attaccapanni e basta; e con squallidi tinelli che si rifiutano il brutto antico postulato del « buffet più controbuffet » è soprattutto perché non offrono neppure più il posto sufficiente.

Arredare case di questo genere non è facile. Anche perché i mobili « grandi » per [illegible], firmati da progettisti di grido, costano un occhio della testa e sono rimasti appannaggio di una élite che troppo spesso scambia la casa per un'occasione di esibizionismo. In fondo, però, il problema non è poi neppure questo. Per « riempire » la propria casa nel modo più felice, il denaro conta molto ma non basta. Vale molto di più — ed è un principio valido soprattutto per le coppie giovani che stanno per metter su una casa nuova da cima a fondo — fare le proprie scelte con personalità, con tranquillo senso della misura, con sicura consapevolezza di ciò che veramente piace pensare di avere intorno ogni giorno, tutti i giorni.

Anche se i soldi sono pochi, e forse ancora di più proprio in questo caso. Spendere un capitale per la poltrona « antropomorfa » che con quelle sue curve ridondanti riuscirà stucchevole dopo qualche mese soltanto, oppure per il tavolo « ironico », ispirato a un qualche revival all'ultima moda che tempo due stagioni perderà ogni significato, è assurdo. E neppure è il caso di far troppo affidamento sull'attuale pseudoanticonformismo secondo cui, con qualche avventuroso sforzo di bricolage casalingo (bidoni trasformati in bauli, cassette da frutta ridimensionate a cassetti, pareti trattate a nastri [illegible] colorati e [illegible] un'amaca al posto del sofà) con poche centinaia di biglietti da mille si otterrebbe una casa giovane e tutta nuova.

Non è affatto così. Perché simili e divertenti « tentativi » vadano in porto ci vogliono [illegible] possibilità economiche e soprattutto la consulenza di un arredatore esperto in ogni malizia del mestiere: altrimenti si scade nell'approssimativo, nello stucchevole e ci si assicura quasi inevitabilmente una scomodità senza limiti.

Dove orientarsi, quindi? Semplicemente su mobili destinati a durare nel tempo, giusti per quanto riguarda la loro specifica funzione e omogenei nel risultato finale complessivo. Mobili « puliti » e solidi, di fabbricazione garantita, grazie a cui e in mezzo ai quali si vive bene. Scegliere nel marasma delle ultime novità non è neppure troppo difficile: basta orientarsi su poche cose sinceramente amate, su poche scelte sinceramente proprie. Rifiutare l'attuale montagna di oggetti inutili e mediocri, puntando invece su oggetti semplici e validi, vecchi e nuovi che siano, è il sistema migliore per procurarsi una casa amica e congeniale.

Cose "giuste"

Non è vero che, come pretende un luogo comune ancora abbastanza diffuso, l'arredamento moderno è « difficile da capire ». Le svelte seggioline e gli sgabelli impilabili, i limpidi contenitori a rotelle che fagocitano tutto e si muovono dappertutto, i divani snodabili montati su pezzi multipli che risultano praticissimi senza essere convenzionali, i letti razionali e stilizzati in legno e metallo che si spalancano a piacere su una o due piazze sono pezzi d'arredamento attuale che « si capiscono » al volo. Purché siano davvero moderni e non fingano soltanto di esserlo. Purché risultino realmente utili, economici, rigorosi e perfetti come devono essere.

E allo stesso modo, al momento di scegliere i mobili di casa, sarà utile non dimenticare tutte quelle cose vecchie o senza età che, costando pochissimo, riescono subito « giuste » in qualsiasi ambiente. Il rarissimo pezzo di antiquariato, o la pretenziosa e bugiarda ricostruzione in stile rinascimentale o rococò naturalmente non c'entrano. C'entrano invece, e nel migliore dei modi, il tavolo a cavalletti dei vecchi [illegible], certi [illegible] mobili da nave, tutti i classici tipi di sedie a [illegible] e di « tripoline », le simpatiche « sedie da chiesa » in paglia e legno, le lampade di uso industriale e i lettini di ferro dipinti a colori vivaci.

E ancora, merita ricordare certe espressioni dell'autentico artigianato regionale, dalle terraglie di Albissola agli sgabelli di asfodelo e alle splendide coperte lavorate a telaio della Sardegna. Tutti oggetti accompagnati dalla migliore delle firme: quella siglata da una vera creatività istintiva e felice.

Luisella Re

E' opera di un « designer » d'avanguardia questa comoda poltrona in pelle che riproduce il palmo di una mano

Un pezzo antico scelto con gusto

L'arte del mobile antico è una tradizione che si tramanda di generazione in generazione, ed è oggi tornata di moda. Gli artigiani che costruiscono questo genere di mobili si contano sulle dita, perché il costo della mano d'opera è molto superiore alla produzione dei grandi complessi industriali che operano nel settore. Le rassegne specifiche, che propongono al pubblico annualmente un assortimento vasto di mobili, sono numerose, non dimenticando le mostre permanenti che ciascun fabbricante ha ormai edificato un po' dappertutto.

L'abbondanza degli stili ha notevolmente aumentato le possibilità di scelta, e l'alternativa più logica è sempre quella di affidarsi al proprio buon gusto o interpellare l'architetto di fiducia. Oggi è consuetudine dare una nuova immagine alla casa con più funzionalità e meno ornamenti pesanti e pomposi.

La snellezza dell'arredamento però non è una grande scoperta dei nostri tempi, perché nel passato i mobili stile Luigi XV, ad esempio, possedevano già una linea estremamente leggera ed armoniosa, unita alla raffinatezza delle guarnizioni in bronzo dorato. Negli ambienti di oggi si cerca di utilizzare al massimo lo spazio disponibile, sempre purtroppo scarso. Per la camera da letto, ad esempio, una soluzione simpatica ed utile è l'inserimento di un « secrétaire-scrittoio ». Questo solo pezzo artistico aggiunto offre una nota calda e personale a tutto l'arredo, sia pure moderno.

Per la casa al mare o in montagna i problemi sono ridotti, anche perché di solito si preferisce relegare qui i vecchi mobili della casa in città. Uno stile sobrio ma nel contempo piacevole e funzionale è il vecchio « Old America », facilmente trasportabile e decorativo. Riflesso di tradizioni del periodo colonialistico (1600-1850), ha sempre racchiuso in se stesso il cuore degli emigranti olandesi, inglesi e spagnoli, grandi pionieri. I vari pezzi che [illegible] la linea coloniale sono semplici, ma molto ornamentali.

Il gusto di arredare muta di tempo in tempo, per fortuna non vorticosamente come la moda degli abiti. La scelta dell'arredamento per la propria casa resta sempre subordinata al tenore di vita che si conduce ed alle possibilità economiche, oltre che a rappresentare comunque il [illegible] personale di colui che abita nella casa.

Le mille proposte dei "designers,,

Qualche idea moderna per un "tocco,, nuovo

Ogni tanto, anche la padrona di casa più tradizionalista sente la necessità di conferire un tocco nuovo alla casa, di rinfrescarla con qualche idea moderna. Per fare ciò non è necessario cambiare i pezzi importanti dell'arredamento: qualche accessorio sarà più che sufficiente, si tratti di un portariviste o di un appendiabiti dal disegno attualissimo, di un pratico box raccogli tutto, di un mobiletto bar, di una sobria fioriera, di un tavolino da salotto in cristallo e acciaio.

Contrariamente ad un'opinione diffusa i moderni complementi dell'arredamento si inseriscono molto bene anche in ambienti tradizionali, se non addirittura in stile; in più hanno caratteristiche di praticità e di prezzi abbastanza ragionevoli e conquistano per la piacevolezza delle loro linee sorprendentemente semplici.

Tra le proposte più recenti dei designers si possono annoverare il paravento attaccapanni « Il Tegolo » disegnato da Giovanni Offredi, serie di tre elementi curvati, componibili in diverse posizioni, in tinte vivacissime; gli appendiabiti da ingresso Vip, prodotti dalla Velca, a forma di grossa rotella, o quelli stilizzati di Enzo Mari e di Diego Valenti; ecco poi l'Uten-silo a parete in ABS bianco nero o colorato che funge da contenitore, portamatite, portachiavi ecc...; sullo stesso stile è realizzato il Beauty Box di Molinari, attrezzatura porta-cosmetici con specchio orientabile, il bar Tantalus in resina sintetica e l'Appendivino portabottiglie pensile in resina termoformata. Pratici per la loro particolare struttura leggerissima, montata su rotelle, i moderni mobili bar, il tavolino [illegible] Busnelli, cilindro composto di due parti componibili, con [illegible] interno accessibile a mobile aperto e contenitori per bottiglie o fiori; il carrello contenitore [illegible], formato da elementi cubici, che si può trasformare in pouff grande ad un cuscino; il Superangolo disegnato da Molinari, uno specchio colorato con attrezzatura bar o con fioriera a bacinella incorporata; il lussuoso mobile bar completo di frigorifero « El Trani » disegnato da Bonacina, in legno laccato bianco o nero, con piano in inox e infine il bellissimo mobiletto « Gin » disegnato da Raimondi, in cristallo fumé e acciaio cromato, un cubo vetrinetta con illuminazione incorporata.

Tra gli oggetti ornamentali fanno spicco le nuove splendide serie di vasi di cristallo dalle forme e dai colori quasi irreali: le coppe con galleggianti reggifiore disegnate dai fratelli Barbini, in cristallo di Murano trasparente o fumé; la composizione di quattro slanciati vasi in cristallo grigio o violetto di Flavio Bardini, le coppe di Renato Toso in cristallo soffiato, lavorato e decorato a mano; gli elementi di Giusto Toso in cristallo decorato a mano da fasce di colori assortiti.

La padrona di casa che ama i fiori e vuole valorizzare le sue composizioni o dare risalto alle belle piante verdi, può scegliere i vasi per fiori o i portavasi di Casè in acciaio inossidabile lucidato, di forma stellare, oppure le fioriere [illegible] e [illegible] della Kartell, montate su rotelle.

Se l'elemento da rinnovare è il vecchio sofà [illegible] ma ancora sfruttabile, una serie di vivaci cuscini di velluto fiorito o in pelle di vitello a righe di colori contrastanti o a motivi geometrici, provvederà ottimamente all'ammodernamento, creando un piacevole effetto di contrasto.

Donatella Giacotto

Questa sera alla tv l'ultima sfida del "Rischiatutto„

TUTTI PER IL SUPERMAGO

UGO BUZZOLAN

7 giorni alla tv

Il "vizio„ sul video

Nel nostro consueto giro d'orizzonte potremmo richiamare la vostra cortese attenzione su IL COMMISSARIO MAIGRET e porre l'appassionante dilemma se sia più vicino al personaggio di Simenon il rude Jean Gabin, visto nel film, che usa andarsene sotto una pioggia dirompente, o il bonario Gino Cervi degli sceneggiati tv che mentre fa le indagini rumina pane e salame.

Oppure potremmo rievocare il senso che ci ha colto assistendo a I NICOTERA, romanzo della domenica che tenta di seguire, tra l'indifferenza generale, casi pietosi, nevrosi e rancori di una famiglia di immigrati a Milano.

Oppure ci sarebbe la chiusa di SUL FILO DELLA MEMORIA, assai dignitoso benché diluito telefilm da cui risulta che gli italiani oltre che essere eroi, santi, poeti, navigatori ecc. ecc. hanno pure l'irresistibile vocazione del detective. O vi potremmo intrattenere sui deliri casalinghi del sabato sera con il RISCHIATUTTO; o sui deliri europei del giovedì con GIOCHI SENZA FRONTIERA.

Niente di tutto questo, invece. Parleremo di due trasmissioni non in rubrica, UNA DONNA, UN PAESE, che è andata in onda giovedì sul «secondo» dopo le 22 e 30, e A-Z, programma ieri sul «nazionale» dopo le 22.

In «Una donna, un paese» Han Suy-in, autrice de «L'amore è una cosa meravigliosa», è stato concesso di esprimere giudizi favorevoli su Mao filosofo e uomo-politico, e sulle attuali strutture e condizioni di vita della Repubblica Popolare cinese (specie in paragonale, come ha fatto Han Suy-in con ricordi personali, all'atroce spettacolo di miseria, di fame e di morte che offriva la vecchia Cina); in «A-Z» si è discusso di prostituzione omosessuale, cioè di travestiti e di altre squallide ma ben conosciute attualità da marciapiede.

Vi segnaliamo le due ottime trasmissioni e al tempo stesso vi preghiamo di non levar meraviglia, di non esclamare: «Però! Che coraggio, la nostra Tv!». E' successo, al solito, che la nostra Tv è finalmente arrivata dove gli altri erano arrivati da un pezzo, che ha affrontato questioni che erano sulla bocca di tutti, che ha sfoderato dell'audacia in quanto non poteva più farne a meno, quando le donne circolavano in bikini, la Tv si è decisa a togliere i mutandoni alle ballerine; quando il Parlamento stava per dare battaglia sul divorzio, la Tv ha ospitato un dibattito sul medesimo; quando Brecht era diventato un autore accettato dalla borghesia, la Tv l'ha rappresentato; adesso che Nixon è andato in Cina a mangiare il riso con le bacchette, si può parlare con amicizia della Cina; e adesso che i travestiti hanno avuto da un pezzo l'onore della prima pagina e che ce li ritroviamo, da un pezzo, sotto casa, a battere con i tacchi a spillo e il parruccone biondo, si denuncia dal video il fenomeno dei travestiti.

Va benissimo, intendiamoci. La frase, un tantino ipocrita, «meglio che niente», qui è di prammatica. D'accordo.

Ma a parte il fatto che alcuni di questi programmi costituiscono soltanto dei comodi alibi, a parte il fatto che alcuni di essi, senza una ragione se non quella di una «prudenza» estrema, vengono nascosti a tarda ora, l'intera faccenda induce a riflettere sul ritardo che ha sempre avuto e che ancor oggi ha la Tv su quasi tutti gli argomenti importanti e scottanti. La sua spregiudicatezza ha via libera solo il momento in cui non è più spregiudicatezza. «Ci toccherà vedere dei nudi sui teleschermi!» tuonava giorni fa un lettore indignato. Ma certo: quando dalla Tv jugoslava di Capodistria o da qualche altra intraprendente Tv di confine, saranno elargiti agli italiani generosi nudi a colori, la Rai aspetterà un anno o due e poi riempirà di nudi e di glutei senza veli persino il telegiornale.

Ugo Buzzolan

Stasera ultimo appuntamento di Inardi con la bella Sabina

(Segue dalla 1ª pagina)

suoi avversari non li teme. Il medico bolognese è arrivato da Roma dove ha registrato lo spettacolo televisivo di ieri sera Adesso musica e si è rifugiato in albergo per stare più tranquillo. La moglie e il figlio sono invece ospiti in casa del cognato. Non ci sarà invece la madre, che è in ospedale a Roma in seguito alla frattura del femore.

Questa volta il dottore non ha ancora deciso a chi destinare la metà della vincita. Forse donerà un rene artificiale a una ragazza di 17 anni, ricoverata in un ospedale di Piacenza. Mentre parla Inardi suda abbondantemente. Non è segno di debolezza, ma di un grande sostanzioso, come non è segno di superstizione non voler parlare dello scontro imminente.

E Marilena Buttafarro? Indossando questa sera la stessa camicetta che aveva alle prove, ha fatto cambiare abito a Sabina che rinuncerà al «lungo» e opterà anche lei per i pantaloni e la maglietta. La Fatina non è apparsa molto scossa dalla notizia che l'Ordine dei medici avrebbe aperto una denuncia nei confronti del marito per abuso di titolo. Il signor Franco Buttafarro è al sesto anno di medicina e non si è ancora laureato. «Tutta colpa del nostro matrimonio lampo, ci siamo innamorati subito e abbiamo deciso che non potevamo aspettare. Lui, del resto, col suo posto come allievo presso il "Mauriziano" poteva mantenermi. Ma mia madre, santa donna, ha il chiodo fisso, come tante mamme italiane, del marito con laurea. Così decisi di dire ai miei che era laureato».

Ultimo ad arrivare alle prove perché si era addormentato (segno di una calma olimpica o della efficacia dei tranquillanti della sua farmacia?) Andrea Fabbricatore.

a. g.

stasera alla Tv

NON SI VIVE DI SOLO RISCHIO

PRIMO CANALE: «Scelta per vivere» dopo il telequiz di Mike Bongiorno - SECONDO: film cecoslovacco e pugilato con Arcari-Henrique

Il dott. Massimo Inardi, gran favorito, il dott. Andrea Fabbricatore che non ha ancora trovato la ricetta giusta per vincere e la signora Marilena Buttafarro, in qualche difficoltà d'ordine morale e psicologico (attinente proprio all'attività sanitaria del marito, aspirante anch'egli all'«Arte de' medici e speziali» alla quale appartengono di diritto i suoi antagonisti) si disputano stasera il titolo di campione dei campioni a RISCHIATUTTO (ore 21 Primo canale). Lo scontro avverrà sul terreno della musica sinfonica (Inardi), della geografia (Fabbricatore) e delle fiabe di Andersen, dei fratelli Grimm e di Perrault (Buttafarro).

Per le sei colonnine del tabellone ogni concorrente ha avuto la possibilità di scegliere stavolta una sola materia (nelle eliminatorie erano due) mentre le rimanenti tre sono state definite da Mike Bongiorno e dagli esperti. Gli argomenti sono: architettura (scelta da Inardi), storia romana (scelta dalla Buttafarro) e i Nobel (scelta da Fabbricatore), mentre sport, belle donne e estate sono di designazione Rai-tv.

* *

Alle 22,15, dopo le emozioni della finalissima, ultima puntata di UNA SCELTA PER VIVERE, il ciclo dedicato all'ecologia. Particolare attenzione viene rivolta alla Toscana (di Piemonte e Lombardia e Sardegna s'è parlato la settimana scorsa) e al problema dell'inquinamento dell'Arno, tanto più importante in quanto è in massima parte da questo fiume che viene tratta l'acqua potabile.

* *

Il Secondo Canale assicura a chi rifiuta il telequiz (anche la sera che tutta l'Italia teleutente pende dalle labbra di Inardi, Fabbricatore, della «Fatina» e, ahimè, di Mike Bongiorno) un'altra puntata dell'antologia MILLE E UNA SERA dedicata al cinema d'animazione in Cecoslovacchia. Storie antiche legate alla leggenda o storie fantastiche, più attuali s'alternano in questa puntata, dal titolo NOVELLE DI IERI E DI OGGI.

* *

Alle 22,15 grande appuntamento per i tifosi del PUGILATO. Da Genova va in onda, in Eurovisione, la telecronaca di Paolo Rosi sull'incontro ARCARI-HENRIQUE per il titolo mondiale dei pesi superleggeri.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15,30: Giro d'Italia. Arco: circuito a cronometro individuale.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Sapere.
19,15: Gli uomini della Marina.
19,30: Tempo dello spirito.
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Rischiatutto (finalissima).
22,15: Una scelta per vivere (quarta puntata).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

16,45: Automobilismo: 24 Ore di Le Mans.
21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (La Cecoslovacchia: Novelle di ieri e di oggi).
22,15: Pugilato: Arcari-Henrique (campionato mondiale superleggeri).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Domenica ore 12 - 12,30: Paese mio - 13,30: Telegiornale - 14: A come agricoltura - 15: Giro d'Italia (Arrivo tappa Arco-Milano) - 17: La tv dei ragazzi - 18: Ieri e oggi - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: I Nicotera (quarta puntata) - 22,20: Prossimamente - 22,30: La domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: 24 Ore di Le Mans - 18,30: Manifestazione aerea per il Salone Aeronautico di Torino - 21: Telegiornale - 21,15: Finalmente domenica - 22,15: Boomerang - 23,15: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,05 Teatro-quiz con Lupo
15,10 Sorella radio
15,45 Giro d'Italia: circuito di Arco
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà, con Dorelli
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Le nostre orchestre di musica leggera
19,30 «Herr Biedermann e gli incendiari» di Max Frisch con Tino Buazzelli
20,55 Mia Martini e Roberto Vecchioni
21,30 Jazz concerto da Boston
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies

Ricordo di Louis Armstrong alle 21,30 Programma nazionale

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 17,30; 22,30; 24
15,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Speciale GR
18,15 Scusi, che musica le piace?
18,50 La vita di Broadway con Tieri
19,30 Radiosera
19,55 Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,20 Cantano Bongusto e Ombretta Colli
20,55 «Norma» di Bellini, diretta da Serafin, con Corelli e la Callas

terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto de «I solisti di Torino»: Beethoven, Schoenberg
17,45 Parliamo di Habermas
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Schumann, Franck, Strawinsky
20,30 L'approdo musicale
21,30 Sette arti
21,30 Concerto Stockhausen
22,30 Maschere e lazzi - Divertimento dalla commedia dell'arte, di Brero e Sbragia con la Aldini e Luigi De Filippo

Coppa Domani terzo round in un clima più disteso - A Torino il «match» più importante: è di scena il Milan - I granata a San Siro in formazione ridotta contro l'Inter scossa dal «caso Corso»

TORINO, stanotte è tornata la pace

Pianelli non vende né si dimette - Glielo hanno chiesto i fedelissimi (con le scuse)

Degli insulti alle preghiere (Disegno di Franco Bruna)

Stanotte è stata firmata la pace tra Pianelli ed i tifosi contestatori. La minaccia del presidente di lasciare il Torino — e tra le righe si leggeva anche la possibilità che alcuni dei giocatori più rappresentativi fossero ceduti — ha destato allarme tra i fedelissimi. Ieri pomeriggio la segreteria del Torino ha ricevuto parecchie telefonate, molti tifosi hanno chiesto di parlare a Pianelli per esprimergli la loro solidarietà e pregarlo di non dimettersi.

L'episodio decisivo è avvenuto nella tarda serata. Pianelli si trovava nella sede di corso Vittorio con i suoi collaboratori per discutere la situazione, quando si presentava una nutrita rappresentanza dei «fedelissimi» che chiedeva un colloquio. Pianelli convocava nell'ufficio di presidenza una decina di persone con le quali iniziava una discussione che si protraeva per più di tre ore. E' innegabile che al Torino esista un clima estremamente democratico, i contatti tra il vertice e la base sono condotti a fondo, senza riguardi protocollari. Si è discusso di tutto, dalla situazione della squadra alle disavventure di carattere arbitrale, di Valcareggi e di Giagnoni.

Al termine dell'incontro i tifosi apparivano soddisfatti e Pianelli notevolmente più disteso. I rappresentanti dei «fedelissimi» hanno ottenuto ciò che volevano: la promessa del presidente di restare alla guida del Torino, anche se Pianelli non si è espresso in termini formali. Inoltre, dopo aver ribadito la loro estraneità agli incidenti avvenuti mercoledì sera allo stadio, i tifosi hanno assicurato il loro interessamento onde individuare i responsabili.

«Voglio ancora una volta precisare — ha detto Pianelli — che il mio sfogo non intendeva colpire i "fedelissimi", ma esclusivamente certi facinorosi che con la loro volgarità allontanano dallo stadio i veri sportivi. Conosco molto bene i "fedelissimi" o quanto meno i loro rappresentanti: il Torino può giocare al Comunale, in Italia ed in qualsiasi città straniera: al seguito io vedo sempre le stesse persone. Probabilmente, se organizzassi una partita in Patagonia, i "fedelissimi" sarebbero con noi. Si tratta indubbiamente dei tifosi più vicini alla squadra, ai quali non posso che far pervenire tutta la mia solidarietà e riconoscenza».

Una chiarificazione si imponeva, dopo tutte le burrasche dei giorni scorsi. Probabilmente, i «fedelissimi» con il loro intervento di ieri sera sono riusciti a scongiurare una crisi che minacciava di farsi pericolosa. I nomi dei contestatori più accesi sono stati individuati, si parla anche di persone che sono state appositamente ingaggiate per creare disordini. Naturalmente, il nome del «mandante» resta segreto, ma la ferma reazione dei «fedelissimi» provvederà ad evitare che sul campo dello sport possano ripetersi in futuro certi incidenti.

«La contestazione dell'altra sera si è sviluppata a nostra insaputa — precisano i "fedelissimi" — nella curva Maratona c'eravamo anche noi, ma in mezzo a tutto quel fracasso non ci siamo resi conto di quanto si urlava contro Pianelli. Sarebbe bastato che dalla tribuna qualcuno fosse venuto ad avvertirci ed il coro sarebbe istantaneamente cessato. Pianelli può stare tranquillo; certe [illegible] non si ripeteranno, a costo di istituire delle squadre di sorveglianza».

Con i tifosi era presente in sede anche l'allenatore Giagnoni, il quale si è unito ad essi nella discussione con il presidente. Pressato da tante parti, Pianelli è stato costretto a cedere. Aveva escluso nel modo più assoluto che domenica sarebbe stato in tribuna a San Siro: alla luce di quanto avvenuto ieri sera è molto probabile che cambi idea.

«La mia amarezza è stata grande, non credo proprio di meritare certi insulti — ha concluso — ma il contatto diretto con i "fedelissimi" mi ha convinto che la parte più genuina dei tifosi è con me. Lavoriamo insieme per il Torino ed i risultati [illegible] saranno tali da farci bene sperare per il futuro».

Futuro, una parola che esclude qualsiasi proposito di dimissioni. Quando ha lasciato la sede — erano quasi le due — Pianelli è stato circondato affettuosamente dai tifosi che avevano atteso l'esito del colloquio. La discussione è proseguita in strada, con la reciproca promessa di ritrovarsi domani a San Siro.

Beppe Bracco

Scudetto più Coppa: non è sogno proibito

JUVE, un altro obiettivo

Se batte il Milan è a portata di mano

Domani sera, terzo turno della Coppa Italia. Al Comunale sfida tra il Milan e la Juventus, a San Siro il Torino affronta l'Inter: i due sconfitti del derby di mercoledì sera se la vedono tra di loro, mentre i vincitori fanno altrettanto. Il Torino conta un solo punto in classifica, è destinato a recitare il ruolo di parente povero della competizione, anche se Giagnoni assicura che i granata continueranno a battersi con tutte le loro forze. I calci di rigore sbagliati da Bui e Sala hanno però compromesso la situazione.

Juventus Con la vittoria nel «derby» i bianconeri possono aspirare alla conquista del titolo, il sogno di realizzare una vittoria in Coppa dopo la conquista dello scudetto non è infondato. «Ho parlato a lungo con i giocatori — ha detto Vycpalek — e siamo tutti convinti che la conquista della Coppa e dello scudetto sarebbe un traguardo eccezionale. Ci batteremo quindi con la massima concentrazione. Il Milan è al comando della classifica e probabilmente verrà a Torino con il proposito di conquistare un pareggio. Noi, naturalmente, giocheremo per vincere: non dico che la Juventus abbia già conquistato la Coppa, però affermo che abbiamo molte possibilità».

Milan Il problema di Rocco è costituito dall'assenza di Benetti. Non ha ancora deciso la sostituzione, è incerto tra Golin e Scarrone. Per il resto la squadra resta quella del derby, con il solo dubbio dell'ala destra.

Inter Invernizzi ha proposto a Fraizzoli di infliggere a Corso una grossa multa, ma schiererà il giocatore contro il Torino. Le polemiche quindi non impediranno all'Inter di disporre contro i granata dei suoi uomini migliori. La sconfitta subita ad opera del Milan non ha tolto i nerazzurri dalla lotta per il successo finale, troppa è la volontà di riscatto dopo la perdita dello scudetto e la sconfitta nella finale della Coppa dei Campioni.

Torino La situazione dei granata è particolarmente delicata. Alla scontata assenza di Cereser che ha appena ripreso gli allenamenti, si aggiunge quella di Rampanti e Bui, entrambi ingessati. Inoltre, Mozzini si trova a Bagdad con la Nazionale militare. Giagnoni sarà costretto a rivoluzionare la formazione, addirittura attingendo dal vivaio. A San Siro potrebbe fare il suo esordio Barbaresi, anche se la candidatura di Pula non può essere trascurata. Giagnoni ha elogiato Bui che è rimasto in campo contro la Juventus nonostante l'infortunio ed ha definito il Torino «arbitro della Coppa». Ammette cioè che il Torino ha ben poche possibilità di inserirsi nella lotta per il titolo, ma Sala precisa: «Tutto si deciderà nelle due partite di Milano: se riusciamo a conquistare quattro punti, possiamo ancora farcela».

Napoli Nel girone B il Napoli comanda la classifica con tre punti. Domani incontrerà la Fiorentina, ormai tagliata fuori dalla lotta per il titolo. A questo punto gli azzurri appaiono favoriti, se riescono a conquistare un risultato positivo sul campo dei toscani ormai rassegnati hanno molte possibilità di assicurarsi il successo finale. Il Napoli schiererà Altafini al posto di Macchi, mentre tra i viola mancheranno Orlandini e Chiarugi.

Multa per Corso Sposa per Rivera

Anna Moga ha stregato Gianni Rivera

Corso e Rivera ancora agli onori della cronaca. Corso sarà multato (mezzo milione) per aver risposto in malo modo ad Invernizzi nell'intervallo del derby di Coppa Italia con il Milan. Rivera, invece, da tempo lontano dai campi di calcio a causa della nota squalifica, pare abbia trovato l'anima gemella. Il settimanale «Eva Express» pubblica un servizio, corredato di relative fotografie, della futura signora Rivera. Si tratta di Anna Moga, impiegata: Gianni l'ha conosciuta a «Telefono amico», redazione che frequenta giornalmente da quando è diventato amico di Frate Eligio, padre spirituale del Milan. Non è la prima volta che a Rivera vengono attribuite fidanzate, più o meno vere. Questa volta, trattandosi di «Telefono amico», con la benedizione di Padre Eligio potrebbe essere sbocciato il grande amore.

Corso invece, si è sposato da un pezzo. Però ha litigato con Invernizzi. Il fattaccio è avvenuto durante il derby di mercoledì scorso, che l'Inter ha perso per 1-0. Corso ha creduto che i compagni in campo lo boicottassero, non gli passassero la palla volontariamente, a causa anche delle dichiarazioni da lui rilasciate dopo la sconfitta in Coppa dei Campioni con l'Ajax. Nell'intervallo dell'incontro sono volate parole grosse: alle osservazioni di Invernizzi Mariolino ha risposto perdendo la calma. Di qui la decisa presa di posizione del trainer, che il giorno dopo ha contestato al giocatore il suo comportamento davanti a tutti i compagni. Corso ammette di avere sbagliato: «Era una giornata storta — ha detto Mariolino —. Mi sono innervosito ed ho perso le staffe. Chi sbaglia deve pagare».

g. l.

GIRO - Due tappe oggi, l'epilogo domani

Una "crono,, per Merckx

Un belga arrabbiato

dal nostro inviato

ASIAGO, sabato sera.

Roger De Vlaeminck aveva cominciato il Giro dicendo che il suo obbiettivo era soltanto quello di dare fastidio a Merckx: «Correrò sempre alla sua ruota — aveva promesso —, sarò la sua ombra. Gli ho fatto perdere il Giro di Sardegna chissà che non mi riesca di fargli perdere anche il Giro d'Italia». De Vlaeminck non è riuscito nel suo intento, ormai Eddy è a un passo dal trionfo finale: il suo «nemico» ha dovuto accontentarsi di tre vittorie di tappa. Eddy lo sfila è riuscito a scrollarselo dalla ruota come e quando ha voluto.

Ma De Vlaeminck non ha alzato bandiera bianca: «Eddy — spiega — vuol vincere sempre e tutto, e questa volta non ci riuscirà. Il Giro d'Italia ormai è suo, non c'è dubbio: d'altra parte è la prima volta che io vi partecipo e non potevo fare più di quello che ho fatto, l'anno prossimo sarà un'altra cosa. Ma il mio duello con Merckx continua: ieri gli ho tolto il primato ai punti, un primato al quale Eddy tiene molto. E quest'anno l'ho quasi raggiunto come vittorie complessive: lui ha fatto centro finora undici volte, io dieci. I conti si faranno alla fine».

«Lei pensa davvero di essere più forte di Merckx?».

«All'inizio del Giro il medico mi aveva detto che sarei riuscito a rendere al massimo per una decina di giorni: ho un polso incrinato ed inoltre dovrei sottopormi ad un delicato intervento chirurgico ad una gamba. Ho sofferto parecchio, nelle prime tappe: eppure sono ancora qui, ho vinto tre volte, ho la maglia ciclamino ed in classifica sono davanti a Gimondi. E il mio rendimento è solo al cinquanta per cento. L'unico avversario di Merckx è stato Fuente. Ma lo spagnolo è soltanto un ottimo scalatore. Ciò significa che Eddy dietro ha il vuoto...».

«C'è il vuoto perché Merckx è nettamente il più forte...».

«E' una spiegazione troppo semplicistica. Eddy, l'ho già detto, non è più invulnerabile, non è più in grado di respingere da solo attacchi a ripetizione. Il fatto è che nessuno lo attacca: troppa gente si è sentita sconfitta ancor prima del via, in primo luogo gli italiani. Contro avversari così rassegnati, Merckx continuerà a vincere fino a quarant'anni».

«Vincerà anche il Tour?».

«E' difficile dare una risposta adesso. In Francia, comunque, Eddy avrà vita dura, molto dura».

Maurizio Caravella

Poche speranze per Fuente - Panizza e Gimondi difendono le loro posizioni

dal nostro inviato

Asiago, sabato sera.

Il Giro sta voltando la penultima pagina. E' una pagina con due capitoli: uno sviluppo in linea, di media montagna, che si sta svolgendo mentre scriviamo, sui 165 chilometri da Asiago ad Arco di Trento, ed una breve «cronometro» individuale di diciotto chilometri, in programma nel pomeriggio con partenza ed arrivo sempre ad Arco.

Anche se l'irriducibile combattività di Fuente può offrire incertezza ed emozioni fino all'ultimo cavalcavia da superare, appare quasi scontato che sarà la prova contro il tempo di oggi pomeriggio a dare l'ultimo assestamento alla classifica generale. Un assestamento che potrebbe risultare aritmeticamente ineccepibile, ma ingiusto per qualcuno: il piccolo Panizza, con il suo compasso di gambe che gli nega qualsiasi possibilità come passista, ha un tenue velo di 37 secondi, stamane alla partenza da Asiago, a proteggere il suo quinto posto dallo «specialista» Gösta Pettersson.

A Panizza resterebbe, in ogni caso, il platonico primato fra gli italiani che Gimondi, ormai distanziato da lui di quasi due minuti, difficilmente può mettere in pericolo su un tracciato così breve. Ma il vero posto del piccolo scalatore lombardo è lì, dietro Merckx e dietro gli spagnoli: sulle montagne, dopo la maglia rosa e dopo Fuente, c'era lui e sono, da sempre, le salite ad offrire il quadro più veritiero di un Giro.

Il giudizio *A parte questa sfumatura, non sembra che il giudizio del cronometro possa spostare di molto il responso offerto dallo Stelvio. Le posizioni sono ormai sufficientemente cristallizzate, coloro che possono impegnare Merckx in una prova contro il tempo sono ormai così lontani da lui in classifica da poter pensare soltanto a traguardi marginali: così Pettersson può incalzare Panizza, mentre Gimondi può rosicchiare un posto in classifica — che non cambierebbe niente — a danno di Roger De Vlaeminck. Quanto a Merckx, la Maglia rosa non lascerà certo perdere la possibilità di dare più sostanza al suo vantaggio su Fuente. Il percorso della «cronometro», diciotto chilometri con a metà la breve rampa di Nago — 137 metri di dislivello in due chilometri, con un'altitudine massima di 312 metri — è tale da offrire in partenza al fuoriclasse belga un vantaggio di circa un minuto.*

Ultima chance *La «crono» costituisce anche l'ultima possibilità per Gimondi. E' la prima volta, da quando il bergamasco partecipa al Giro, che egli arriva alla penultima giornata senza aver vinto niente, senza essere mai passato una volta alla ribalta della corsa. Felice dice che si sente vecchio, ma a giudicare dalla rabbia con cui si batte nelle tappe, l'età si fa sentire sui suoi muscoli soltanto sulle salite. Una prova d'orgoglio potrebbe sciogliere qualche problema per Gimondi, indurre la folla degli sportivi a giudicare con maggiore indulgenza un atleta che ha dato quanto poteva dare al ciclismo ed ora fa onestamente la sua parte.*

La vendetta *Solda, una ridente località dell'Alto Adige scartata da Torriani di [illegible] scelta come sede di tappa dopo lo Stelvio. E' stata invece usata soltanto come pernottamento dai corridori e dalla carovana, dopo l'arrivo alla cima Coppi e si è trovata perciò nella spiacevole condizione di dover rispettare degli impegni, senza averne adeguata contropartita.*

Gli alberghi, riaperti per ordine delle autorità soltanto per il passaggio del Giro, si sono difesi, adeguatamente, come potevano: hanno fatto pagare le camere al prezzo della pensione completa; hanno offerto a prezzi da ristorante di lusso delle cene [illegible] rimediate a livello di mediocrità assoluta. Una vendetta che ricorda un po' quella, classica, del marito tradito: i prezzi alti non sono una buona propaganda per una stagione turistica anche se, in questo caso, Solda aveva perfettamente ragione di sentirsi tradita da qualcuno, ma non certo da noi. Dire «grazie, Torriani» e poi far pagare quel «grazie» agli altri, non è certo buona politica.

Gianni Pignata

BASTA COL TRAGICO CIRCUITO DEL "T.T.„

La morte di Parlotti condanna per MAN

L' organizzazione, che attribuiva le cause dell'incidente ad un guasto, smentita dal "coroner„ che ha condotto l'inchiesta

dal nostro inviato

Douglas, sabato sera.

La voce dello speaker, prima d'ogni infessione, ripete ad ogni caduta, ad ogni ritiro: «The rider is o.k.». Soltanto per il numero 12, Gilberto Parlotti, rimane in silenzio. L'articolo potrebbe finire qui, completo di rabbia e sgomento per una morte inutile, ricco di una esperienza umana terribile e per questo più preziosa. Che differenza c'è fra un assassinio e un incidente ampiamente prevedibile? C'è lo scandalo, lo scalpore, che nel primo caso si ripercuote per giorni e settimane e che nel secondo si spegne poco dopo, per lasciar posto ad altri incidenti altrettanto imperdonabili.

Ieri sera ho passato due ore davanti al coroner per rappresentare, in un'inchiesta formale rapida e sbrigativa, un campione di ieri. L'organizzazione, la potente organizzazione del Tourist Trophy, cercava di far passare la versione di un incidente causato dalla motocicletta. Motore, telaio, catena, rapporti, tutto era in ordine. Allora si è trovata la fantastica invenzione del tappo della benzina che sarebbe schizzato per volontà propria fuori dalla sua sede, per provocare chissà quale sbigottimento nel pilota, tanto da fargli perdere il controllo della moto. Ho impiegato quasi mezz'ora per smentire questa tesi assurda, e, per la prima volta nella storia degli incidenti mortali al T.T., dopo 98 sentenze che si limitavano a definire la morte «accidentale», questa, la novantanovesima, porta la motivazione:

«Morte sopravvenuta dopo incidente. Condizioni del circuito pessime, condizioni della strada nel tratto dell'incidente prive delle necessarie regole minime di sicurezza».

Più tardi mentre ero a pranzo con Bonaventura e Spona, che sembrano travolti da una mareggiata che ritorna a tratti per portarli nuovamente al largo, lontano da ogni riferimento con la realtà, è arrivato Charles Mortimer.

E' corso da un posto all'altro per trovarci, per spiegare a questo tavolo di italiani frastornati che per lui oggi era una giornata da dimenticare. «My victory is not a victory», continuava a ripetere; per aggiungere poco dopo: «E' l'ultima volta che si corre qui. Via queste corse! Cancellarle, bisogna». Il viso da ragazzo appena cresciuto di «Chas» rifletteva un tormento interno autentico, la coscienza di chi sente una parte di colpa per quanto è successo, una colpa remota, non più grave certo di quella che tocca a ciascuno di noi giornalisti che abbiamo avallato finora, almeno con la nostra presenza, una manifestazione che non vale molto sul piano sportivo, al di fuori della coreografia e del gusto del brivido.

Giorgio Viglino

Gilberto Parlotti a colloquio con il suo «sponsor», l'industriale Morbidelli. La loro amicizia stava per essere premiata con un titolo mondiale

AGOSTINI scrive "Abolire o modificare„

DOUGLAS, sabato sera.

(g. v.) Agostini scrive oggi, per la penna di Leslie Nichols, sul «Daily Mirror», che il Tourist Trophy dev'essere abolito, almeno sul percorso attuale. Se proprio lo si vuol continuare a far disputare, bisogna ridurre il circuito ad un massimo di dieci chilometri, in modo da poter sistemare le necessarie protezioni senza economia. Nino, del resto, ha espresso un pensiero che da tempo gli frullava per il capo e che invano è già stato presentato sotto forma di esposto alla Federazione italiana affinché se ne facesse partecipe in sede internazionale.

I nostri dirigenti, bravissimi nel viaggiare da un capo all'altro dell'Italia e dell'Europa, quando tutto va bene, qui a Man erano rigorosamente assenti. Ci fosse stato un rappresentante federale, Agostini e Pagani non avrebbero certamente corso la gara delle «500», e probabilmente una decisione analoga l'avrebbe presa a titolo personale il conte Agusta se fosse venuto a conoscenza per tempo dell'accaduto.

Stanotte abbiamo fatto mattina nel tentativo inutile di dimenticare. Nessuno di noi ha visto soltanto ieri per la prima volta la morte in faccia, tanto vicina, ma c'è sempre un momento in cui non si riesce più a restare indifferenti. E il momento è arrivato per tutti ieri.

Alle 17 (in tv) scatta la "24 Ore„

Le Mans, l'ora dei bolidi blu?

Alle 17 il presidente della repubblica francese, mr. Pompidou, darà il via alla «24 Ore» di Le Mans. Per un giorno e una notte 55 vetture si daranno battaglia sul veloce ma tormentato circuito. I favori del pronostico vanno alle «voitures bleu», cioè alle Matra-Simca 660 e 670 affidate a piloti di primissimo ordine, quasi tutti campioni di Formula 1. A Beltoise, Pescarolo e al giovane Cevert cercheranno di opporsi gli squadroni dell'Alfa Romeo e della Lola. La Matra che praticamente vive tutta la stagione automobilistica per questa gara di Le Mans che ha preparato accuratamente ha ottenuto nettamente i migliori tempi nelle prove. Le tre vetture ufficiali francesi partiranno infatti in prima linea, seguite dalla 3I2 PB di Stommelen e Vaccarella, dalla Lola di Bonnier e Larrousse, dall'Alfa di Elford-Marko, dall'altra Matra di Jabouille-Hobbs e infine dall'unico equipaggio tutto italiano con la terza macchina milanese di De Adamich-Vaccarella.

L'Alfa Romeo conta molto sulla resistenza alla distanza dei propri motori che viaggiano con un numero inferiore di giri a quello della Lola e della Matra. La «24 Ore» è una corsa dove il risparmio iniziale può essere un gran vantaggio alla fine. Mentre Alfa, Matra e Lola si contenderanno il successo assoluto si prevede una grande lotta nella categoria gran turismo dove la Ferrari ha buone possibilità di successo davanti alla De Tomaso Pantera, alle Porsche 911, alle sorprendenti Ford Capri ed alle potentissime Chevrolet Corvette.

La televisione si collegherà alle 18,45 sul secondo canale

Galli, Stommelen e De Adamich poco prima della partenza

ATLETICA allo stadio

La pista in tartan del «Comunale» ospita questo pomeriggio e domani i campionati nazionali juniores di atletica leggera. In campo maschile in evidenza i nomi di Fontanella (15,94 nel peso); Maccacaro (10"5 nei 100 metri); Ferro (21"5 nei 200); Marchi, favorito dei 400 piani; Collarone (alto, 2,05); Modena (lungo, 7,30); Varotto, giunto con il giavellotto a m. 71,78.

Nel settore femminile si attende alla prova Silvia Massaro, ex primatista nazionale di salto in alto; l'atleta del Fiat tenterà il balzo oltre l'1,70. Da segnalare anche la presenza della mezzofondista Marzi e della pesista Petrucci. Le gare (inizio ore 15,30) si svolgeranno al campo dello Stadio Comunale, fatta eccezione per i lanci che saranno effettuati nell'adiacente campo atletico.

Donne Dopo nove giornate di campionato, le tre torinesi — Juventus, Astro e Falchi — continuano a condurre nell'ordine la danza del girone A.

Questo il programma degli incontri: Aosta-Biella (Aosta, campo Puchoz, questa sera ore 21,15); Astro-Savona (Giaveno, campo comunale, domani ore 17); Saronno-Falchi (Sevalisca, campo comunale, domani ore 17); Pavia-Genova '70 (Pavia, campo comunale, domani ore 17); Alta Italia Cuneo-Dialmaterie (Fossano, campo comunale, domani ore 17,30), Genova-Juventus (Pegli, campo comunale, domani ore 18).

La Stampa Stamane è iniziato al Circolo aziendale di corso Montevecchio 2 il Trofeo «La Stampa - Racchetta d'oro - Cinzano». La manifestazione, che proseguirà sino al termine nei giorni seguenti, è valida quale torneo nazionale di tennis di 3ª categoria. Il Trofeo «La Stampa», triennale non consecutivo, verrà assegnato alla società che realizzerà il miglior punteggio complessivo.

La serie B verso la conclusione

La Lazio chiede 2 punti al Genoa

(Sperando di recuperare Chinaglia)

Mentre la Ternana si prepara a festeggiare nella trasferta di Brescia la promozione in serie A, la Lazio distaccata di soli due punti lega le ultime speranze di promozione al recupero di Chinaglia. Il centravanti ha seguito la squadra nel ritiro di Rapallo. Ieri il dott. Ziaco, medico sociale della società romana, aveva riscontrato notevoli miglioramenti allo stinco sinistro del giocatore. Le probabilità di vederlo in campo a Genova sono tuttavia ancora esigue. La formazione naturalmente è condizionata alle condizioni dell'attaccante biancazzurro. Con Chinaglia in campo Maestrelli confermerebbe l'undici vittorioso contro il Foggia, altrimenti lo schieramento della Lazio non dovrebbe discostarsi di molto dal seguente: Bandoni; Facco, Papadopulo; Wilson, Polentes, Martini; Massa, Nanni, Facchin, Moschino, Abbondanza.

Per il Genoa dovrebbero giocare: Baffan; Rossetti, Masera; Berlin, Benini, Garbarini; Perotti, Bittolo, Traspedini, Piccioni, Corradi. La squadra rossoblù si prepara ad affrontare i laziali con lo sguardo già rivolto alla prossima stagione. I due maggiori azionisti della società Gerrino e Fossati si sono dichiarati disposti a coprire con un assegno i debiti della squadra, proponendo per il '72-'73 un «tandem» dirigenziale. L'iniziativa verrà discussa lunedì nell'assemblea generale.

Serie B (37ª giornata - ore 17): Brescia-Ternana; Catania-Foggia; Genoa-Lazio; Livorno-Reggina; Modena-Bari; Monza-Arezzo; Novara-Como; Palermo-Cesena; Perugia-Taranto; Sorrento-Reggiana.

CLASSIFICA: Ternana 48; Lazio 46; Palermo 45; Como 44; Reggiana 42; Cesena e Perugia 41; Genoa 38; Bari, Catania e Foggia 36; Novara 36; Taranto 35; Brescia 34; Arezzo 32; Reggina 30; Monza 27; Livorno 24; Sorrento 23; Modena 21.

Serie C GIRONE A (37ª giornata - ore 17): Cremonese-Trento; Derthona-Padova; Imperia-Treviso; Legnano-Pro Vercelli; Rovereto-Piacenza; Seregno-Lecco; Solbiatese-Belluno; Udinese-Pro Patria; Venezia-Savona; Verbania-Alessandria.

CLASSIFICA: Lecco 49; Alessandria 45; Udinese, Solbiatese e Cremonese 43; Venezia 39; Padova 38; Trento e Belluno 37; Verbania 36; Legnano 35; Derthona 34; Savona 33; Seregno e Piacenza 32; Rovereto 31; Treviso e Pro Vercelli 30; Imperia 27; Pro Patria 26.

"Non danneggeremo la Pro Vercelli!„

Imperia (indignata) si batterà lealmente

dal corrispondente

Imperia, sabato sera.

Imperia ha reagito con sdegno alla notizia della presunta intenzione dei giocatori nerazzurri di favorire una vittoria del Treviso per danneggiare la Pro Vercelli. Di questa indignazione, si è fatto soprattutto interprete l'allenatore «Cina» Bonizzoni che ha detto fra l'altro: «Questa insinuazione mi meraviglia molto. Offende la nostra rettitudine ed il comportamento dell'Imperia per tutto il nostro campionato».

Dopo avere dato atto a dirigenti e giocatori della Pro Vercelli di avere accolto bene l'Imperia nella recente trasferta, scindendo il loro atteggiamento da quello incivile di una parte del pubblico, Bonizzoni ha così proseguito: «Abbiamo ancora la speranza e la volontà di salvarci, come la squadra meriterebbe, dopo la lotta condotta con tanta passione per tutto il campionato. Se dovessimo sfortunatamente retrocedere lo faremmo da persone oneste, senza concedere niente a nessuno».

Bonizzoni ha poi aggiunto polemicamente: «Molte società, che dall'inizio del campionato si sono battute per il primato, pare rifiutino all'ultimo di volere arrivare; sarebbe bene invece che si battessero contro tutte le compagini allo stesso modo fino all'ultimo, per rifiutare eventualmente in un secondo tempo la promozione acquisita».

Bruno Viano

Pallone - Le emozioni ad Alba

Terza giornata del campionato di pallone elastico: domani si gioca sugli sferisteri di Alba, Andora, Ceaglio, Monastero Vasco e Taggia. L'incontro più importante è in programma al «Mermet» di Alba dove saranno di fronte le quadrette di Feliciano e Berruti. Sulla carta il favorito è il popolare «Berrutino», ma il giovane capitano della A & O Vallebormida potrebbe risentire dell'ostilità di una parte dei tifosi che non gli hanno perdonato il suo «divorzio» dalla Centoturri. Ad Alba infatti negli ambienti sportivi anche a distanza di parecchi mesi è sempre viva la polemica sul suo passaggio alla quadretta di Monastero Bormida: molti accusano il battitore astigiano di «tradimento» per aver accettato le proposte della squadra avversaria prima ancora di aver sentito le offerte dei dirigenti della Centoturri. Certamente più facile il compito del suo grande avversario Bertola impegnato a Monastero Vasco (Mondovì) contro Arrigo: il campione d'Italia è già in ottima forma e lo ha dimostrato otto giorni fa contro Defilippi. Quest'ultimo avrà di fronte ad Andora il cuneese Tassone che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per il quarantenne capitano della Don Dagnino. Defilippi sconfitto nelle prime due gare di campionato prima da Olocco (anche perché era indisposto) e poi dal campione d'Italia vuole ora recuperare il terreno perduto.

p. gal.

Match "mondiale,, stasera a Genova

HENRIQUE ritenta l'assalto ad ARCARI

Forte il rischio del pugile ligure

dal nostro inviato

Genova, sabato sera.

Arcari è pronto per la nuova battaglia con Henrique. Il campione del mondo dei pesi welters junior sa già cosa lo aspetta: il brasiliano è deciso a capovolgere il verdetto dell'anno scorso a Roma, non ha ancora accettato i sei punti di distacco inflittigli dall'arbitro inglese Ted Waltham. Fu una battaglia furiosa, che Bruno vinse grazie alla superiore resistenza, al coraggio ed al mestiere: adesso Henrique conta sull'anno in più sulle spalle dell'italiano e sulla sua maggiore esperienza per conquistare la corona mondiale. Per il brasiliano è questa l'ultima carta. O vincere o finire fuori dagli incontri per il titolo, almeno per qualche tempo.

Il destino di Arcari è quello di vincere commuovendo, e forse sarà così anche stasera. Il sei marzo dell'anno scorso, sul ring di Roma, mantenne il titolo finendo il match grondante di sangue dalle sopracciglia ancora una volta ferite, da un colpo di striscio e da alcune testate maligne. Stasera Bruno vuole evitare al più possibile i rischi. Non sappiamo se il suo carattere esuberante glielo consentirà, ma il piano tattico prevede un inizio molto prudente, in modo da costringere Henrique ad attaccare, a scoprirsi, a far vedere in quali condizioni di forma si trovi. Poi, il campione del mondo è sicuro di poter venir fuori alla distanza, di avere più «fondo». Solo qualche imprevisto (una nuova ferita ad esempio) potrebbe costringere Arcari a stringere i tempi subito.

Ci sarà l'antidoping, come annunciato. La disposizione della Federazione europea ed italiana è stata accettata senza apparente malumore da parte del clan di Henrique, che dimostra una notevole sicurezza sull'esito del match di questa sera. Ieri i due rivali hanno sostenuto la visita medica, logicamente con esito positivo. Henrique si è ancora allenato in palestra, Arcari no. Il particolare ha rassicurato i tifosi di Bruno, preoccupati dalle notizie riguardanti presunte difficoltà del campione del mondo per rientrare nei limiti dei welters junior, fissati dopo la revisione del settembre '70 a chilogrammi 63,503.

All'inizio della preparazione per il match di stasera, Arcari era ben sei chili oltre questo peso, sfiorava i 70. Ha dovuto, per sua stessa ammissione, faticare non poco nelle prime tre settimane, poi si è portato a 64 chili e da allora tutto è stato più facile. Non sarà certo un Arcari debilitato quello che si presenterà sul ring del Palazzo dello sport alla Fiera di Genova.

La capienza dell'impianto è stata portata a 22 mila spettatori, la prevendita si avvicina ai 25 milioni, ma ci sono ancora biglietti per ogni ordine di posti. Il cartellone è interessante, ma il pubblico pensa solo al combattimento di centro. Arcari, arrivato ai trent'anni, è l'ultima bandiera del nostro pugilato, e non si vede nessuno alle spalle in grado di raccoglierne l'eredità, anche se il campione per ora non ha affatto intenzione di abdicare. Il match per il campionato del mondo verrà trasmesso in tv sul secondo canale, dopo il «Rischiatutto». E' stato scelto il secondo programma per avere la sicurezza dell'esclusione della «diretta» della Liguria, in quanto il primo canale è «intercettabile» in città ed in diversi punti della Riviera da altri ripetitori, anche se non funziona quello genovese.

Incasso e diritti televisivi interessano direttamente anche Arcari, che combatte a percentuale come di consueto. Henrique invece ha un compromesso fisso sui 12 milioni, ma ha già dichiarato che più di questa cifra gli interessano i guadagni successivi, quando potrà imporre le sue condizioni agli organizzatori come campione del mondo. Con questo obiettivo, il brasiliano ha accettato di venire ancora una volta in Europa, lasciando San Paolo dove è nato e dove ha disputato quasi tutti i suoi incontri.

Bruno Perucca

Urtain battuto

Jurgen Blin, nuovo campione d'Europa dei pesi massimi

Urtain non è più il campione d'Europa dei pesi massimi. Ha perso il titolo ieri sera a Madrid, sconfitto ai punti al termine delle quindici riprese in programma, dal tedesco occidentale Jurgen Blin. José Manuel Ibar Urtain è riuscito a finire il match in piedi soltanto grazie al suono del gong che lo ha salvato al tredicesimo round quando un destro dell'avversario lo aveva mandato al tappeto. Anche Blin, nella quarta ripresa era stato contato, ma si è ripreso assai bene.

In tv (22,15)

L'incontro Arcari-Henrique sarà teletrasmesso in diretta a partire dalle ore 22,15 circa sul Secondo Programma, con esclusione della zona di Genova.

VINOVO due giorni

(e. r.) Interessanti confronti stasera sulla pista del trotto a Vinovo: tecnicamente il motivo più atteso è il nuovo impegno di Chiero, che stavolta dovrebbe anche ritrovare la via del successo pur dovendo cedere 20 metri ad un cavallo in forma come Hidalgos. Domani galoppo: due reduci dal Derby — Azzazel e Spanevin — si presentano nel Premio Collegno, prova di preparazione per il «Principe Amedeo»; in questa corsa è attesa per la prima gara a Torino come professionista di Tiziana Sozzi, l'unica donna-fantino italiana, che sarà in sella a Dittico. In programma anche una interessante prova in ostacoli.

Sugli altri ippodromi accentrano l'attenzione due gare. A Bologna, in notturna, settima prova del Campionato di trotto: nel Premio della Repubblica (L. 8 milioni, m 1700) corrono Salami, Gladio, Burbablis, Verdet, Bertina. A Milano primo importante collaudo per i «due anni» del galoppo nel Premio Bimbi (L. 5.800.000, m 1000) con Naucherino 56, Morgan 56, Scoscese 56, Trinità 54 ½, Brook 56.

Trotto, stasera ore 21

Premio RIVALTA TORINESE - L. 1.200.000 m. 2080

1. QUASSARAN (F. Milani)
2. GENZIO (M. Sinanovic)
3. MOSTO (C. Bosco)
4. TARCHEZIO (S. Milani)
5. CAMPANILE (L. Bottoni) m. 2100
6. ATTILA (A. Pedrazzani)

Favoriti:

1. 21,00 - L. 800.000, m. 1640: Levante-Epsilon
2. 21,20 - L. 787.500, m. 1640: Frisia-Seregno
3. 21,40 - L. 600.000 (gentl.), m. 2100: Sirdar-Parsde
4. 22,05 - L. 800.000, m. 1600: Pilade-Siulli
5. 22,30 - L. 660.000, m. 1640: Enapolk-Bastlina
6. 22,55 - L. 1.200.000, m. 2080: Quassaran-Attila
7. 23,20 - L. 700.000, m. 1600: Chiero-Hidalgos
8. 23,45 - L. 800.000, m. 2100: Tragara-Mar Nero

Galoppo, domani ore 16

Premio COLLEGNO - L. 3.300.000, m. 2400

1. AZZAZEL (57 S. Tamagnini)
2. DITTICO (55 Tiziana Sozzi)
3. ELEMI (55 P. Rizzo)
4. SPANEVIN (57 C. Ferrari)
5. CHEERIO (57 G. Verricelli)
6. DUKE OF PADUCAH (55 G. Frontini)

Favoriti:

1. 16,00 - L. 1.500.000 (gentl.), m. 4000 cross c.: Pearullah-Fandango
2. 16,25 - L. 2.625.000, m. 3100 ost.: Corso Donati-Nuptial
3. 16,50 - L. 2.000.000, m. 1400: Policarpo-Fracrà
4. 17,15 - L. 1.650.000, m. 1200: Cerkovica-Rekord Spumante
5. 17,40 - L. 900.000 (gentl.), m. [illegible]: Vim-Texas III
6. 18,05 - L. 3.300.000, m. 2400: Azzazel-Spanevin
7. 18,30 - L. 1.500.000, m. 3000 siepi: Black Tiger-Polydorus

Il "dodici,, in pista

X - 1. MILANO (San Siro), Premio [illegible] (lire 2 milioni 779.500, m 1600, 8 partenti). Marello (gr. X) è in buona situazione di peso nei confronti di Le Bilibi (gr. 1).

X - 2. MILANO (San Siro), Premio Teglio (galoppo, lire 1 milione 379.500, m 1700, 13 partenti). Corsa abbastanza equilibrata con qualche preferenza per Alrais (gr. X) e [illegible] (gr. 2).

2 - X. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Cacciatorpediniere (trotto, lire 979.500, m 2000, 9 partenti). I soggetti degni delle maggiori attenzioni sono Faraltoso (gr. 2) e Scaina (gr. X).

2 - 1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Sommergibile (trotto, lire 979.500, m 1670, 10 partenti). I maggiori favori vanno a Gerlando (gr. 2) ed a Cinquelino (gr. 1).

1 - X. TRIESTE (Montebello), Premio delle Sirene (trotto, lire 979.500, m 1700, 8 partenti). Buone probabilità per Farelo (gr. 1) e per San Domingo (gr. X).

X - 1. PALERMO (Favorita), Premio Orbetello (trotto, lire 979.500, m 1900, 9 partenti). Buona posizione di partenza per Mitauka (gr. X) nei confronti di Negole (gr. 1).

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Carlo Federico Roà

L'annunciano i figli Gino con la moglie Vanina Calleri e figlie, Franca Pantucci e figli, Mariangela con il marito Umberto Bernardi e figlio, Paoli, la sorella Pina, la famiglia Priolo, Apegato e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Frabosa Soprana domenica 11 alle ore 16. Un particolare e profondo ringraziamento la famiglia rivolge alla Rev.da Madre Superiora e Rev.de Suore Ministranti di Villanova S. Caterina.
— Frabosa Soprana, 9 giugno 1972.

Federica, Silvia, Alessandra, Roberto, Riccardo e Marco piangono e ricordano il caro nonno RICHETTO.

Allievi, Bellomo, Gonodona, Gaslli, Rossa, Timarelli, Vedani si uniscono al dolore dell'amico Gino per la perdita del padre signor

Carlo Roà

— Frabosa, 9 giugno 1972.

I Collaboratori dei Trasporti Marittimi della Esso Standard Italiana partecipano al dolore del loro direttore Dott. Luigi Roà per la scomparsa del padre signor

Carlo Roà

— Frabosa, 9 giugno 1972.

Bertoldo, Barbieri, Bosi, Bonaventura, Cornero, Grignaschi, Maggioni, Rossi partecipano al dolore del Dott. Luigi Roà per la scomparsa del padre signor

Carlo Roà

— Frabosa, 9 giugno 1972.

Stati Maggiori ed Equipaggi della Flotta «La Columbia» S.M.p.A. partecipano al lutto del loro direttore Dott. Luigi Roà per la scomparsa del padre signor

Carlo Roà

— Frabosa, 9 giugno 1972.

Il Consiglio di Amministrazione della Esso Standard Italiana partecipa vivamente al lutto del Dott. Luigi Roà, dirigente della società per la scomparsa del padre signor

Carlo Roà

avvenuta a Frabosa Soprana (Cuneo) il 9 giugno 1972.
— Roma, 10 giugno 1972.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Esso Standard Italiana prendono viva parte al dolore del Dott. Luigi Roà, dirigente della società per la scomparsa del padre signor

Carlo Roà

avvenuta a Frabosa Soprana (Cuneo) il 9 giugno 1972.
— Roma, 10 giugno 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Mautino

anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie Beatrice Bodellino, i figli Franco con la moglie Marcella ed i nipotini Megan e Marco, Fulvio con la moglie Paola, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Marrano, agli Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale Nuovo Astanteria, ed al Prof. Giordano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via Ala di Stura 49. La cara Salma proseguirà per Rivarolo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1972.

Mariange e Giovanni Consagro con le zie Rita sono affettuosamente vicini a Fulvio, Paola e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Carlo e Anselmo unitamente alle famiglie piangono il caro fratello DORO.

Le famiglie Cassino e Merlini sono vicine ai familiari per la perdita del loro caro congiunto.

Giorgio Ramondetti e famiglia partecipa al grave lutto della famiglia.

Zii Rosa, Aurelio Carlo sono vicini a Fulvio, Paola e famiglia nel grande dolore.

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Teodoro Mautino

le famiglie Cappelli, Fomo, Basilea, Pesle, Mussato, Franchini, Nilà, Longo, Campia, Finizino.
— Torino, 9 giugno 1972.

La famiglia Nepote partecipa commossa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor

Teodoro Mautino

— Lombardore, 9 giugno 1972.

Le famiglie Merlino, Nevira partecipano al dolore della famiglia Mautino per la scomparsa del caro TEODORO.

Marisa e Giuseppe Marzamberti partecipano al dolore di Fulvio per la perdita del PAPA'.

E' mancata ai suoi cari

Rina Colangelo ved. Bochicchio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Luisa, Flora, Rina col marito Col. Gennaro Fanilli e figlie Rossella, Marisella e Silvia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 parrocchia San Secondino.
— Torino, 10 giugno 1972.

Zio Gino, Marisa, Alberto, Emiliana piangono la perdita della cara RINA.

Gisella Cecchia Bochicchio prende viva parte al dolore dei familiari.

Sandri Accossato e famiglia si uniscono al dolore di Marialuisa, Rina e Flora per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Bertinetti partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora BOCHICCHIO.

La Direzione Lagomarsino s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito la signorina Maria Luisa Bochicchio.

I Colleghi della Lagomarsino filiale di Torino si uniscono al lutto della signorina Maria Luisa e famiglia.

Giuseppe Pellegrini e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la signorina Maria Luisa e familiari.

Serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Borio

Desolati lo piangono la moglie Giuseppina col figlio Corrado, il fratello Ernesto e sorella Ermenegilda con rispettive famiglie, cognati, nipoti, la cara Fernanda e parenti tutti. Funerali domenica 11 corr. ore 10,15 partendo da via Michele Lessona 54/7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1972.

Le famiglie Calderoni, Gandini partecipano al grave lutto.

La signora Assunta unita ai cognati fratelli Bertolino partecipa al dolore delle famiglie Borio e Pia.

Giuseppe Borio e Ada e Sergio Rey sono prendono parte al dolore dell'amico Corrado per la scomparsa del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Crosa

di anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano angosciati il figlio Giovanni con la moglie Franca Pagnini e nipoti Paolo e Mariella, la figlia Cecilia con il marito Franco Fragola e nipote Maria, fratelli, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 c.m. alle ore 10 dall'Ospedale Civile di Asti. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 9 giugno 1972.

Preside, Vicepreside, Personale insegnante e non insegnante tutto dell'Istituto Tecnico Einaudi, partecipano al lutto della Prof.ssa Carolina Ponzio Crosa per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallino ved. Valle

di anni 93
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio figli, generi, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Doctor Pier Giacomo Dimanò per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 10 ore 8,30 Strada Val S. Martino 62. Servizio Pullman.
— Torino, 8 giugno 1972.

Per tragico incidente è mancato

Dante Fassetta

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, fratello, sorella e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a tutti gli intervenuti alla cerimonia funebre.
— Torino, 9 giugno 1972.

Le famiglie Cordino e Ratto si uniscono al cordoglio.

(Continua a pag. 13)

Tensione tra le correnti dc

Governo: contrasto Andreotti - Forlani

Comitato centrale psi: nonostante gli attacchi dei nenniani e dei demartiniani contro Mancini, non si prevedono cambiamenti al vertice del partito

nostro servizio

Roma, sabato sera.

L'incontro Andreotti-Forlani per il governo; fine del contrastato dibattito al comitato centrale socialista; polemiche per il divorzio alla Corte costituzionale: da tempo il «week-end» politico non era così ricco di avvenimenti importanti.

GOVERNO — L'incontro tra la delegazione democristiana guidata da Forlani e il presidente del consiglio incaricato, Andreotti, è durato quasi tre ore (9,30-12,20). Al termine del colloquio, Forlani ha dichiarato: *«Il presidente incaricato ha svolto un esame molto serio e approfondito della piattaforma programmatica sulla quale intende procedere alla formazione del governo. Su questo esame del presidente incaricato abbiamo condotto una valutazione, concludendo che c'è un ampio accordo su questa piattaforma».*

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, tra Andreotti e Forlani v'è contrasto sulle cose da fare. Dopo che i socialisti hanno fatto cadere l'ipotesi di un governo a cinque, il presidente incaricato punta a una soluzione di centro: dc, psdi, pri e pli.

A questa possibilità Forlani è contrario per due motivi: 1° la rottura con i socialisti riporterebbe il psi all'opposizione: *«Meglio evitarla,* dice il segretario dc, *e puntare su un governo monocolore sino all'autunno prossimo»*; 2° una scelta di centro metterebbe in crisi la segreteria dc. Vi sarebbero le dimissioni del vice segretario De Mita (sinistra di «Base»), l'uscita dei basisti e «Forze nuove» dalla giunta esecutiva e la durissima opposizione di Donat-Cattin. Inoltre Forlani teme che una soluzione di centro spinga le correnti di sinistra («Base»), «Forze nuove» e «Morotei») a superare gli attuali contrasti e a unirsi in un «cartello» di opposizione contro di lui, è un gioco difficile e complesso, che farebbe esplodere divergenze anche all'interno della maggioranza. Il segretario della dc punta quindi al monocolore, che però nessuno (almeno per ora) vuole votare.

SOCIALISTI — Nonostante gli attacchi nenniani e di demartiniani contro Mancini, non sono attesi cambiamenti nella segreteria del psi. Il comitato centrale ha solo aperto il dibattito precongressuale: in autunno (quasi certamente alla fine di ottobre) i socialisti saranno chiamati a decidere la linea politica e il nuovo assetto della segreteria. Per ora nel partito c'è una grande confusione. Almeno quattro gruppi si puntano alla segreteria: Giolitti, Mariotti, Mosca e Lauricella.

«Il deludente risultato elettorale, ha detto ieri Giolitti, *è dovuto alle degenerazioni clientelari»* e alle interpretazioni *«fuorvianti e deformanti»* dei nuovi equilibri (apertura ai comunisti). Mentre si attende che il segretario politico replichi agli attacchi, si registrano commenti.

«Da parte del psi non è venuto alcun aiuto a noi che ci siamo battuti per il Centro Sinistra», ha detto l'ex Ministro Gui (dc, moroteo). *«Quella di Nenni è una voce nel deserto»*, ha dichiarato l'ex Ministro Preti (psdi).

Luca Giurato

Ispezione favorevole alla clinica di Tivoli accusata da un ignoto

Roma, sabato sera.

(r. s.) Circa l'inchiesta giudiziaria in corso nei confronti della casa di cura «Villa Alba» di Tivoli, ed iniziatasi in conseguenza di un esposto anonimo giunto alla Procura della Repubblica di Roma, il direttore sanitario della clinica ha tenuto a precisare che la clinica stessa è sotto il controllo del Ministero della Sanità. Questo, dopo accurata ispezione, ha autorizzato il convenzionamento e nessuna pubblica amministrazione ha mai sollevato rilievi negativi sul trattamento dei fanciulli ricoverati, mentre numerosissimi parenti hanno manifestato la loro gratitudine.

Inquinata una costa calabra

Pescano troppi tonni e ne ributtano a mare trecento già putrefatti

dal corrispondente

Cosenza, sabato sera.

(c. f.) Più di 300 tonni di grosse dimensioni, pescati e poi rigettati in mare, sono finiti sull'alba sulla costa tirrenica in provincia di Cosenza. Per sgomberare il litorale, soprattutto nella zona di Amantea e di Falerna, è stato necessario l'impiego di numerosi trattori. Le autorità sanitarie hanno fatto bruciare le carogne dei tonni, che pesavano complessivamente oltre 600 quintali.

I pesci erano stati gettati in mare molto probabilmente da alcuni pescherecci napoletani come accadde nel luglio 1971 quando cinque battelli appartenenti ad una cooperativa napoletana, fecero una strage di tonni. Ne furono pescati in una sola volta migliaia di quintali e buona parte di essi furono venduti a 180 lire al chilo nei paesini della costa tirrenica della provincia di Cosenza.

Anche in quell'occasione migliaia di tonni, molti dei quali piccolissimi, furono poi abbandonati lungo il litorale. La Capitaneria di porto di Cetraro aprì una inchiesta, i cui risultati tuttavia non furono mai conosciuti.

Le amministrazioni comunali della fascia costiera hanno chiesto alle autorità marittime che venga esercitata una maggiore vigilanza in questo tratto.

Per alcuni giorni, intanto, è stato vietato ai bagnanti, già numerosi sulle coste della regione, di frequentare i tratti di spiaggia che sono stati letteralmente coperti dai tonni in stato di putrefazione.

Si cerca il pitone nei parchi di Nervi

nostro servizio

GENOVA, sabato sera.

Il serpente che vaga nei parchi di Nervi è stato fotografato da un dipendente dell'Atm, Vittorio Donzella, di 35 anni, che abita in via Quinto 14. Il Comune ha diramato la notizia in un comunicato stampa nel quale fra l'altro è scritto: «Gli uffici competenti hanno ricevuto da un privato una fotografia in cui si può vedere un serpente adagiato sui rami. La civica amministrazione a scopo precauzionale farà continuare le ricerche fino a quando non sarà chiarita la reale situazione».

Intanto la voce del serpente si è diffusa. I frequentatori dei giardini — in particolare i bambini — si sono diradati, e il Comune ha disposto la chiusura al pubblico, «per scrupolo», dei parchi.

n. s.

SANREMO: setacciati i gruppuscoli rossi e neri

Grotta-arsenale: stranieri i terroristi? Altro esplosivo nascosto nella zona?

I carabinieri stanno esaminando il materiale scoperto sulle alture della città - Lo scorso anno due svizzeri furono arrestati per una valigia piena di dinamite - Uno strano campeggio con giovani in divisa impegnati in esercitazioni militari

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

Da tempo in città correvano voci di oscure minacce. «Qualcuno — si diceva — assicura di essere in grado di far saltare in aria Sanremo, Bordighera e Ventimiglia». *Oggi, dopo la scoperta di un arsenale in una grotta dell'entroterra sanremese, tra Coldirodi e San Romolo, molti pensano che queste minacce non fossero soltanto una «spacconata», ma che qualcuno avesse un piano preciso per attuare una serie di attentati terroristici per gettare nel terrore tutta la zona. Ma chi sono questi misteriosi dinamitardi? E soprattutto: di che colore politico sono? Quale pista bisogna battere: quella rossa o quella nera?*

I carabinieri che hanno scoperto l'arsenale, dicono che stanno indagando sui gruppuscoli estremisti di destra e di sinistra, ma non escludono che chi ha nascosto le cariche esplosive nella grotta, venga da oltre confine. E c'è un altro sospetto ancora: «Noi crediamo — *dice il maggiore dei carabinieri Manfredonia* — che nella zona ci siano altri arsenali. Li troveremo presto. L'inchiesta avrà sviluppi clamorosi».

Il terrorismo è dunque giunto anche nella tranquilla zona turistica di Sanremo? Pare proprio di sì: fino a pochi giorni fa i carabinieri avevano soltanto un sospetto, che dopo la scoperta della grotta-arsenale è diventato certezza. Le indagini — come abbiamo detto — sono subito incominciate per cercare di identificare i responsabili. Per prima cosa i carabinieri hanno «setacciato» le varie organizzazioni estremistiche, rosse e nere.

A Sanremo, e nelle città vicine (in particolare a Ospedaletti) la «Giovane Italia» raggruppa circa 60 giovani tra i 18 e i 20 anni. Sull'altra sponda ci sono una trentina di aderenti a «Lotta continua» e al «Fronte antimperialista». Le due opposte fazioni non si sono fatte però sentire molto nella zona. La loro attività è stata piuttosto limitata.

Per questa ragione molti sono propensi a credere che, se l'arsenale scoperto nella grotta ha una motivazione politica, i terroristi vadano ricercati altrove, forse addirittura all'estero. E ricordano alcuni episodi: l'anno scorso due giovani svizzeri, appena passato il confine a Ponte San Ludovico, mandarono a Mentone un taxista perché ritirasse in un albergo due valigie e le portasse alla stazione di Ventimiglia. Il taxista si insospettì e avvertì la polizia. Le due valigie vennero aperte: erano piene di dinamite.

Oltre a questo episodio, che molti considerano un fatto isolato, ci sono poi alcune voci che vengono portate a sostegno dell'ipotesi dei terroristi stranieri. Secondo queste voci, nelle alture tra Coldirodi e San Romolo (la zona, ricordiamo, della grotta-arsenale) nell'estate scorsa sarebbe stato allestito un campeggio piuttosto inconsueto. Molti dicono di avere visto, per un intero mese, giovani in divisa impegnati in esercitazioni di tipo militare, agli ordini di persone che parlavano con spiccato accento straniero.

Clemente Granata

Due morti a Imperia in sciagure stradali

IMPERIA, sabato sera.

(b. v.) Due mortali incidenti sono avvenuti sulla via Aurelia. Stanotte, poco dopo le 24, vicino a Borgana, una utilitaria, guidata dal bagnino Mario Ascoli, 50 anni, abitante a Ceriale, via Indipendenza 28, è uscita di strada schiantandosi contro il muro di sostegno a monte.

Il secondo incidente è avvenuto ieri sera nei pressi di S. Lorenzo al Mare, in località Barbarossa. Il dott. Antonio d'Angelo, di 47 anni, da Salerno, funzionario dell'Inps di Imperia, tornava in città su un motorino appena acquistato quando è caduto andando a sbattere con il capo contro il sostegno del «guard-rail». La morte è stata istantanea.

Atroce delitto scoperto in Sicilia

Assassinato e bruciato per fingere una sciagura

nostro servizio

TRAPANI, sabato sera.

(a.r.) Un atroce e misterioso delitto è stato compiuto nelle campagne di Mazara del Vallo, la cittadina sede di uno dei più importanti porti pescherecci d'Italia. Un contadino, Pietro Gandolfo, di 65 anni, è stato assassinato ed il suo corpo, cosparso di benzina, è stato dato alle fiamme per simulare una disgrazia.

Orrendamente carbonizzata, la vittima è stata scoperta dal genero Antonio Di Nicola, di 28 anni, che l'aveva raggiunto per aiutarlo nel lavoro dei campi. Il giovane, terrorizzato dal macabro rinvenimento, è subito corso a dare l'allarme.

La polizia è ora alle prese con il complicato crimine, la cui spiegazione non è facile. La ricostruzione del delitto è avvenuta abbastanza rapidamente: Pietro Gandolfo dev'essere stato colpito da una o più fucilate (forse con la sua stessa «doppietta» che gli inquirenti hanno sequestrato) forse quando ancora si trovava all'esterno del rustico e quindi è probabile che l'assassino lo aspettasse da tempo in agguato. Ferito a morte oppure già privo di vita, è stato poi adagiato nella capanna su un pagliericcio. A questo, irrorato di benzina, è stato poi appiccato il fuoco. Il rogo ha consumato il cadavere e devastato in parte la stanza. Le fiamme si sono poi spente, fermate dall'impiantito di terra battuta. Altrimenti, alimentate dal vento, avrebbero distrutto tutto l'edificio, rendendo assai improbabile la scoperta del delitto che sarebbe passato per una disgrazia.

L'assassinio del cuoco di 17 anni

Entro oggi la sentenza al processo di Imperia

dal corrispondente

Imperia, sabato sera.

(b. v.) Alla corte d'assise d'Imperia si attende in giornata la sentenza al processo contro Clemente Arbitrio, 26 anni, garagista, abitante a Milano, per l'assassinio di Maurilio Ariste, 17 anni, di Sanremo, aiuto cuoco in un ristorante di corso Imperatrice. Le pene chieste dal pubblico ministero Sanzo, dopo una dura requisitoria, assommano complessivamente a 32 anni, ridotti automaticamente a 30, il massimo previsto dalla legge italiana. Il fatto accadde in via Palazzo la notte tra il 24 e il 25 aprile 1971 a Sanremo. Ariste fu ucciso con due rivoltellate.

Sanzo ha sostenuto la piena colpevolezza di Arbitrio, con l'aggravante dei futili motivi e della recidiva generica, e con la esclusione delle attenuanti della provocazione e del vizio parziale di mente. Il procuratore generale ha anche escluso l'ipotesi dell'eccesso colposo di difesa. «*Se l'Arbitrio avesse voluto soltanto intimidire,* ha detto, *avrebbe sparato in aria e non puntando al corpo da una distanza massima di 2-3 metri*».

Il difficile compito della difesa è stato sostenuto dagli avvocati Marullo, Di Francisi e Muscolo che, oltre alla richiesta di concessione delle varie attenuanti, e del riconoscimento della seminfermità di mente, hanno anche cercato d'illuminare la figura dell'assassino, dominato da mille complessi d'inferiorità per la sua bassa statura.

«*Arbitrio non ha diritto ad alcuna pietà,* ha detto il legale di parte civile, *perché contro questi individui la società ha non solo il diritto, ma anche il dovere di difendersi con il massimo vigore*».

Le indagini sulla rapina all'«Alfa» di Arese

Una banda delle tute blu è all'opera in Alta Italia

Ne farebbero parte i tre giovani già arrestati - Al gruppo sono da attribuire forse altri grossi «colpi»

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Le indagini sui tre arrestati quali presunti autori della rapina del 31 maggio scorso all'«Alfa Romeo» di Arese, si sono estese oltre i confini della Lombardia. Lo ha dichiarato il capo della Mobile milanese dott. Caracciolo, che con i magistrati Alberto Liguoro e Luigi De Liguori conduce l'inchiesta sulla banda delle tute blu, la quale potrebbe essere responsabile di altre grosse rapine avvenute in questi ultimi tempi.

I tre che da mercoledì si trovano a San Vittore (Tommaso Scordo, di 23 anni, abitante a Garbagnate Milanese, in casa del quale sono stati trovati 28 milioni in banconote, un lingotto d'oro da mezzo chilo e un piccolo arsenale di armi e munizioni; e i fratelli gemelli Orazio Raino e Pompeo Romolo Pezzuto, di 27 anni) farebbero dunque parte di una stessa banda. Gli inquirenti sarebbero già in possesso di notevoli indizi per collegare i tre non solo alla rapina all'«Alfa Romeo» (l'ultima in ordine di tempo) ma anche al colpo compiuto il 10 aprile alla Rizzoli (dove due banditi mascherati immobilizzarono il cassiere fuggendo poi con buste paga per 32 milioni) e ad un'altra rapina avvenuta a Piacenza presso l'ingrosso di gioielli «Galleria S. Antonio», il 23 febbraio scorso.

Gli inquirenti sono poi riusciti a decifrare, con l'ausilio di raggi infrarossi, il numero di matricola del lingotto d'oro trovato in casa dello Scordo, che era stato scalpellato al fine di renderlo illeggibile. Grazie a questo accertamento si è potuti risalire ad un'altra rapina avvenuta ai danni di un gioielliere tempo fa fuori Milano, di cui tuttavia gli inquirenti non hanno per ora voluto fornire altri particolari.

Siamo dunque di fronte, con tutta probabilità, ad una pericolosa banda di malviventi che ha operato in questi ultimi tempi emulando le gesta delle famigerate tute blu della via Osoppo.

La polizia, intanto, ha compiuto un lungo e paziente lavoro di ricostruzione delle banconote strappate ritrovate in casa dello Scordo. Si cerca di ricostruire i numeri di serie per poter risalire con sicurezza alla rapina all'«Alfa Romeo» di Arese. Quando questo paziente mosaico di indagini sarà completato, sarà più facile inchiodare definitivamente i tre alle loro responsabilità.

c. b.

Scherza: Mani in alto e il ladro esce davvero

Vercelli, sabato sera.

(v. n.) All'una di stanotte la Volante ha ricevuto una telefonata anonima: segnalava che c'era un ladro in corso Prestinari, nel negozio del meccanico Gianfranco Capodaglio, di 32 anni. La serranda era abbassata, tutto sembrava in ordine. Gli agenti si apprestavano a rientrare quando uno di loro, per scherzo, si è messo a gridare: *«Mani in alto, ti abbiamo visto, vieni fuori».* Poco dopo la saracinesca si è sollevata e dal negozio è uscito un giovane con le braccia alzate. Era il ladro.

Portato in questura, è stato identificato. Si chiama Gaetano Ballotti, 18 anni, abitante in corso Prestinari 142.

Consigliere comunale assale un brigadiere ed è arrestato

nostro servizio

COSENZA, sabato sera.

(e. f.) I carabinieri di Cosenza hanno arrestato il consigliere comunale del psi geom. Giuseppe De Bonis, di 29 anni. Una pattuglia del nucleo radiomobile in perlustrazione lo ha incrociato mentre al volante della sua «500» procedeva a velocità sostenuta e compiendo spericolati zig-zag nel centro della città. Lo ha inseguito per un lungo tratto e poi, a quanto pare, il De Bonis, che era in stato di ubriachezza, ha tentato di speronare la «gazzella» dei carabinieri.

Il consigliere comunale veniva quindi costretto a fermarsi. Balzato a terra, reagiva aggredendo il brigadiere Domenico Adamo con pugni e calci e costringendolo a farsi medicare all'ospedale civile. Con l'aiuto di altri militi, il De Bonis era stato intanto definitivamente ridotto alla ragione e portato di peso in caserma.

Eletto per la prima volta consigliere al Comune nel 1970, il geom. De Bonis è anche dirigente politico e membro del comitato federale del suo partito a Cosenza. Ieri sera era stato con alcuni amici in una trattoria ed aveva bevuto assai oltre il consigliabile. Il vino gli ha giocato un brutto tiro, che lo ha poi condotto in carcere con alcune pesanti imputazioni: resistenza aggravata a pubblico ufficiale e guida pericolosa in stato di ebbrezza alcolica.

Impiegato delle tasse chiede la «bustarella» al magistrato Riccardelli

Milano, sabato sera.

(g. m.) L'impiegato comunale Mario Dazzi, di 33 anni, di Milano, è in carcere sotto l'accusa di millantato credito. Il Dazzi, infatti, ha avvicinato ieri un uomo che si trovava all'ufficio tasse di via Broletto a Milano, e gli ha offerto il proprio interessamento per fargli ottenere, «ungendo», una riduzione.

Ma la persona avvicinata era il sostituto procuratore della Repubblica dott. Libero Riccardelli, che sta conducendo l'inchiesta sull'uccisione del commissario Calabresi. L'impiegato è stato subito arrestato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 12)

È ritornato a William e ai genitori l'anima buona di

Renato Bertolusso

Lo annunciano con profonda tristezza: Roberto, la moglie Lolenena, il fratello Renzo e famiglia, i suoceri, Bernard, Giovanni e famiglia, i parenti tutti. In attesa di darvi sepoltura verrà ufficiato un rito funebre il 14-6-1972 alle ore 8 presso la parrocchia del Lingotto.
— Buenos Aires, 8 giugno 1972.

Superiori, Colleghi e Collaboratori del Dott. Lorenzo Bertolusso partecipano al dolore per la scomparsa del fratello RENATO.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Contraffatto

anni 32

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisa, la figlia Antonella, mamma, papà, nonna, suoceri, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 ore 10,15 partendo dall'Astanteria Martini, Largo Gottardo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1972.

Affranto lo annuncia il fratello Marcello con moglie e figli.

Il Settore Arbitrale della Federazione Pannellica partecipa al dolore del collega Giuseppe Contraffatto.

Improvvisamente è mancato

Luigi Tuninetti

Lo piangono i familiari ed amici tutti. Funerali oggi 10 ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Crocifisso (via Giovenone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1972.

Partecipano al dolore gli amici Boschian, famiglia Rissetti, Leone, Raffaele.

È mancata ai suoi cari

Domenica Peraschino

anni 88

Lo annunciano cognata, nipoti, la pronipote Irene, parenti. Funerali in San Gillio domenica ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Gillio, 10 giugno 1972.

Il 7 giugno è improvvisamente mancato

Alfredo Robino

Pensionato F.S.

A funerali avvenuti, affranti dal dolore l'annunciano la moglie Adriana, fratello, sorella e parenti tutti.
— Torino, 9 giugno 1972.

È mancato ai suoi cari

Carlo Enrico

Lo piangono la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 11 ore 10,45 partendo da via XX Settembre 49, Regina Margherita.
— Collegno, 10 giugno 1972.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Roberto Colombatto

anni 69
Geralo

L'annunciano la moglie Maria Batma Fosse, i figli Bruno con la moglie Angela, Gino con la moglie Elisa e bimbi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 corrente alle ore 16 da via Roma 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 9 giugno 1972.

Cristianamente è mancato

Francesco Raverta

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Emma Quaglino, il figlio Carlo con la moglie Anna Giovanna e l'adorata nipotina Donatella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 all'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 giugno 1972.

Francesco, Lorenzo e Riccardo Capo con mamma partecipano al dolore dei famigliari per la morte del

Comm. Giacomo Pia

— Torino, 7 giugno 1972.

La famiglia Perle partecipa al dolore della famiglia Pia per la scomparsa del PAPÀ.

È improvvisamente mancato ai suoi cari

Carlo Balconi

Addolorati lo annunciano la figlia Magda con il marito Giovanni Bolato e figli Marco e Luciano, i parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo domenica 11 corrente alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di San Lazzaro.
— Pinerolo, 9 giugno 1972.

I funerali di

Giovanni Stuardi

deceduto in Bordighera avranno luogo sabato 10 giugno alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 9 giugno 1972.

La famiglia Cipitelli partecipa commossa al dolore della signora Isa Stuardi.

I Soci del Centro di Documentazione Economica per Giornalisti partecipano commossi al dolore del loro Presidente Dott. Giuseppe Antonio per la morte del padre

Fag. Ippolito Longo

Cap. Ispe. a r. delle Imposte dirette Commendatore della Corona d'Italia
— Roma, 9 giugno 1972.

Improvvisamente è mancato

Natale Bianchet

Costernati l'annunciano la moglie Maria Sandore, la mamma, i figli Elio e Fiorenza, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,45 da via Gubbio 39. È partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1972.

È mancato ai suoi cari

Aldo Pozzo

Lascia la moglie Irma Manetti i figli Piervittorio e Annamaria. Funerali domenica 11 corrente in Pondarano ore 10,30.
— Torino, 9 giugno 1972.

Franco e Alberto Pozzo piangono la scomparsa del fratello ALDO.

Il Direttore ed i Docenti dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico si uniscono al dolore del Prof. Fedele Abbattista per la perdita della madre signora

Vincenza Falco ved. Abbattista

— Torino, 8 giugno 1972.

È mancato

Giacomo Algostino

Maestro del Lavoro
Stella al Merito

Annunciati l'annunciano fratello e famigliari a funerali avvenuti.
— Torino, 10 giugno 1972.

Partecipano al dolore dell'amico Aldo Barberis per la perdita del padre

Pietro Barberis

gli amici Gatlea, Adriana Pampena, Ciani, Franco, Aurelia, Telemonti, Oreste.
— Torino, 9 giugno 1972.

Addolorati annunciano la morte di

Luigina Alessio in Vercelli

marito Attilio, fratello, cognati, nipoti. La camera ardente verrà tolta dall'Ospedale Martini via Tofane ieri alle ore 14,30.
— Torino, 10 giugno 1972.

Le famiglie Bertino, Bianco, Mamone, Pralormo, Gregoretti, Colotto, Defilippis si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Terzago

— Torino, 8 giugno 1972.

Gian Luigi Sergagio partecipa con profondo dolore alla scomparsa del suo Maestro e amico

Béla Balogh

— Torino, 10 giugno 1972.

È mancata ai suoi cari

Lucia Coggiola

Anziana FIAT

Addolorati l'annunciano: le sorelle Annunziata, Mary e famiglie, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 10 corr. ore 15 da via 1° Maggio 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 9 giugno 1972.

È mancato

GEOM.

Pietro Stefano Enrietti

anni 65

Addolorati l'annunciano la moglie Rosa Tamagno, i figli Luciano con la moglie Elda Marcolo e nipoti, Ezio con la moglie Loredana Cibrario, Mirella col marito Silvio Penera e nipoti, il fratello Luigi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 15 partendo da via Casella 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 9 giugno 1972.

Partecipano al lutto:
Famiglia Zanchi Novento
Famiglia Domenico Panera
Anna e Eugenio Podesta
Gustavo Bertolo
Vito Nebia
Gaspar e Rena
Michele Lisa
Chiaffredo Giordano
Paolo Delle Valle
Dott. Eugenio Garambois
Grazia Cattaneo
Geometri Pidello e Munno
Famiglia Prezzoldi
Fratelli Ella

Le famiglie Cibrario e Tirasso partecipano al dolore della famiglia Enrietti.

Domenico Galli piange la perdita dell'amico.

Enrico Crivelli e famiglia partecipano al lutto.

Amministrazione, Direzione e Personale del Consorzio Torino Rivoli Esercizi Autofilovieri prende parte al dolore del proprio Presidente Geom. Ezio Enrietti per la repentina scomparsa del padre signor

Pietro Enrietti

— Torino, 9 giugno 1972.

Enrico Romano e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Enrietti.

Partecipano al lutto del compagno Ezio Enrietti segretario della Federazione P.S.I. Torinese per la scomparsa del papà

Pietro Enrietti

Raimondo Ariato
Giovanni Arpaggio
Claudio Bellavita
Sergio Borgogno
Carlo Basso
Eugenio Boscolo
Corrado Calestone
Piero Capoccia
Anacleto Carli
Giorgio Cardetti
Michele Cibrario
Carmine Di Paola
Franco Dorfi
Fuzo Ferrero
Filippo Fiandrotti
Pier Luigi Formatieri
Franco Freto
Gian Carlo Gilardini
Tito Giraudo
Annibale Isoi
Giuseppe Iacona
Aldo Lattanzio
Maria Magnani Noya
Frida Malan
Marziano Marzano
Ezio Mazzoli
Guido Mensabini
Michele Moretti
Giuseppe Morero
Gaudenzio Mumese
Nerio Nesi
Vera Papella
Bruno Pesce
Salvatore Pesrani
Emilio Pugs
Antonietta Pinciae
Paolo Rava
Spartaco Romani
Giuseppe Sebedini
Antonio Salerno
Giorgio Salvard
Luciano Sandroni
Giovanni Scandolara
Libertino Scicolone
Guido Secreto
Dario Segre
Giuseppe Serra
Camillo Spartacotta
Antonio Strumini
Alessandro Tosi
Egidio Trevetti
Sebastiano Vadalà
Renato Velini
Luciano Veratti
Paolo Vittonelli
I funzionari della Federazione P.S.I.
— Torino, 9 giugno 1972.

La U. S. Canticoe partecipa al dolore del suo presidente Geom. Ezio per la scomparsa del PAPÀ.

La Direzione e Dipendenti della Manzavel e Serrani S.p.A. partecipano al cordoglio del Rag. Luciano Enrietti per la dipartita del padre

Geom. Pietro Enrietti

— Torino, 9 giugno 1972.

La famiglia Mancavani e Bruschi partecipano al dolore del Rag. Luciano Enrietti per la scomparsa del PADRE.

Collaboratori e Maestranze dell'Impresa I.E.R. partecipano al dolore della famiglia Enrietti.

La Sezione del P.S.I. di Lainì partecipa al dolore di Ezio Enrietti per la scomparsa del PADRE.

Guido e Tina Dosio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Enrietti.

Le famiglie Dosio-Turconi partecipano al dolore della famiglia Enrietti.

La Sezione del P.S.I. di Castile prende viva parte al dolore di Ezio Enrietti per la scomparsa del PADRE.

Serenamente è mancata

Maria Unia ved. Ingrogna

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Mariuccia, Gino e famiglieri tutti. Funerali sabato 10 ore 14,30 Ospedale Molinette (via Genova 3) indi la Salma proseguirà per Villanova Mondovì.
— Torino, 9 giugno 1972.

I Dipendenti della Tabiflex S.p.A. si associano al dolore della signora Mariuccia per la perdita della cara mamma signora

Maria Unia ved. Ingrogna

— Torino, 9 giugno 1972.

Le famiglie Quaranta di Torino, Taranto e Napoli partecipano vivamente al dolore di Mariuccia per la dipartita della sua cara mamma Nenore

Maria Unia ved. Ingrogna

— Torino, 9 giugno 1972.

Feli e Vanna Ellos partecipano commossi al dolore della cara Mariuccia per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore gli amici Eusingen, Ravel.

Gli amici di MARIUCCIA:
Rossana, Lilio Ammendola
Mina Scrimeri
Elena Cossa
Aldo Dinngell
Lidia Laccanese
Anna Delfopas
Rosa Furna
Coniugi Mellano
Ivo Revelli
Ida Rancati
Lucia Selera
Caterina Rossa
Lola Salvasi
Nicola Zeppegno
Coniugi Tellone
Arturo Segre

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Angela Scaglia n. Guglielmone

anni 81

Addolorati la piangono: i figli Giuseppe, Giulio, Maria, Severino, Cesare, Letizia, Emilio con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, cugini, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli, frazione Bruere, domenica 11 corr. alle ore 9 da via Bruere 319 tangolo Collegio Artigianelli. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 9 giugno 1972.

Cristianamente è mancata

Giovanna Gianotti nata Casalvolone

La piangono: sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 11 ore 8,45 presso l'Ospedale Maria Vittoria, indi la cara Salma proseguirà per Casalvolone d'Ivrea ove verrà tumulata. Servizio pullman, non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1972.

La famiglia Mariel partecipa commossa al dolore per la scomparsa della cara GIOVANNA.

Cristianamente è spirata

Lina Perrone

I familiari addolorati lo annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 7 giugno 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia coi figli Tino, Luisa, Pucci e famiglie; la mamma Giuseppina; il fratello Luigi; la sorella Ester; la suocera; cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 10 giugno, alle ore 16 in Valduggia.
— Valduggia, 9 giugno 1972.

Ernesto e Giovanna Barbero si associano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la perdita del caro amico

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

— Pecetto, 9 giugno 1972.

Lo zio Savino Conti e tutti i familiari prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

— Valduggia, 9 giugno 1972.

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Manfredi per la scomparsa del

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

le ditte:
L.I.R.A. S.p.A.
Maglieria Regno S.p.A.
Rizzio Valrelo
Rubinetteria F.lli Conti
S.I.T.A.I. S.p.A.
Stamperia Lanfranchini
Profilerla Bocciolone Pio
Valvomtal S.p.A.
V.I.R. Valvoindustria Ing. Rizzio
— Valduggia, 9 giugno 1972.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Manfredi per l'immatura perdita del carissimo

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

le famiglie:
Carlo e Aurelio Bocciolone
Germana Bocciolone
Guido Bocciolone
Alfredo Conti
Francesco Conti
Mario Conti
Francesco e Benita Lanfranchini
Guido Lanfranchini
Andrea Majer
Piergiorgio Mosso
Nino Mascione
Riccardo Mitoli
Carlo, Francesca, Gianni Pezzoe
Domenico Rizzio
Giovanni e Savina Rizzio
— Valduggia, 9 giugno 1972.

Ettore e Savina Giacomone e Inge File, costernati per l'immatura scomparsa del

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

partecipano commossi al dolore dei cari Luisa e Bruno e di tutti i familiari.
— Biella, 9 giugno 1972.

Le aziende del Gruppo Fratelli Fila, Industrie laniere - Biella, Coggiola, Crevacuore, Milano - partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

— Biella, 9 giugno 1972.

Alfredo ed Elisa, commossi, in questo triste momento sono vicini a Mariuccia, Tino, Luisa e Bruno, Pucci e Franco ed a tutti i familiari, partecipando con affetto al loro dolore per l'improvvisa perdita del caro GIACOMO.
— Borgomanero, 9 giugno 1972.

Gloria e Riccardo Fila, Emilietta e Giovanni Fila, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini a Luisa e Bruno ed ai loro familiari nel dolore per la scomparsa del

CAV. GR. UFF.

Giacomo Manfredi

— Biella, 9 giugno 1972.

La Direzione e Collaboratori della Acciaieria e Fonderie Tacca S.p.A. partecipano al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa del

Cav. Giacomo Manfredi

— Gallarate, 10 giugno 1972.

Francesco e Mario Tacca si accomunano al dolore che ha così duramente colpito i famigliari per la perdita del

Cav. Giacomo Manfredi

— Gallarate, 10 giugno 1972.

La Signora ed il suo Socio Accomandatario Ing. Enrico Mondadori partecipano al dolore che ha colpito l'amico Tino per la perdita improvvisa del padre

Cav. Giacomo Manfredi

— Torino, 9 giugno 1972.

Dopo lunga malattia munita dei conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Seghesio in Roffinengo

Con inconsolabile dolore lo annunciano il marito Giovanni Amando, la sorella Consolata, la figlia Wally, il figlio Costolano con la moglie Renata e la cara nipotina Barbara, cognate, cognati, nipoti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Pelito Vajo per l'amorosa assistenza ed alla carissima signora Vittoria Biandi. Funerali domenica 11 ore 8,45 nella parrocchia S. Pellegrino. Non fiori.
— Torino, 9 giugno 1972.

Il Personale dell'Autoambulanza R. T. partecipa al grave lutto che ha colpito i suoi titolari per la perdita della madre e suocera

Maria Seghesio in Roffinengo

— Torino, 9 giugno 1972.

Il Personale dell'Autoambulanza R. T. partecipa con dolore al lutto del titolare per la perdita della cara mamma

Maria Seghesio in Roffinengo

— Torino, 9 giugno 1972.

L'Avv. Ferrati e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Maria Seghesio in Roffinengo

— Torino, 9 giugno 1972.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giovanni Gallo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Matteo colla cognata Emma Gianasso, le sorelle Elda ed Angela, la cognata Tina Savoi vedova Gallo, i nipoti nipoti e pronipoti, Gallo, Martini, Fiorenza e Zocchi. Dopo la benedizione nella Cappella delle Molinette alle ore 13,15 del giorno 10 corrente la cara Salma proseguirà per Carmagnola Pinerolo, ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, via G. Galliari 31.
9 giugno 1972.

Franca Milly e figli Piovesana partecipano al dolore della famiglia Gallo.

Teresa Bello
Maria Comieri
Carlo e Elena Carmagnola
Franco e Carla Chiej Gamacchio
Ercole e Lina Molinario
si uniscono commossi al dolore degli amici Gallo.

Aldo e Rica Mariel prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Zocchi commossa partecipa al dolore dei parenti.

Si uniscono al dolore dei familiari i cugini Luigi Gallo e famiglia, Maria Teresa, Vanna e Alba, Wanny e Guido Gallo.
— Racconigi, 10 giugno 1972.

Cristianamente è mancato

Serafino Rey

Pensionato F.S.

Lo piangono la moglie Milla, figli, nuora, mamma, l'adorato nipotino Paolo, parenti tutti. Funerali in Salbertrand oggi ore 16. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 10 giugno 1972.

La Direzione ed il Personale dell'Unione Regionale di Associazioni prendono viva partecipazione al dolore dell'Ispettore Tecnico sig. Savino Rey per il decesso del padre

Serafino Rey

— Torino, 9 giugno 1972.

I Colleghi di Silvio partecipano al dolore.

Il giorno nove giugno alle ore cinque ha cessato di battere il cuore generoso di

Attilio Bruni

Capitano degli Alpini
Decorato al Valor Militare

Lo piangono la moglie Maria Cassetta, il figlio Federico con la moglie Mirella e figli Cristina, Alessandro e Gianluca, i fratelli Claudia, Cesare, Marinella, nipoti, cognati, parenti tutti. La benedizione della cara Salma avverrà nell'Ospedale Oftalmico oggi 10 corr. alle ore 15, indi i funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale della Sacra di Carlo Alb. 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1972.

La famiglia Isola partecipa al dolore della famiglia Bruni.